

Cent. 30
Italia e Colonie: ANNO L. 75,- SEMESTRE L. 38,- TRIMESTRE L. 20,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 81,- TRIMESTRE L. 42,-
la copia
Pel paesi della Conv. di Madrid annual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

GIOVEDÌ 1 DICEMBRE 1938-XVII

TARIFFA DELLE INSEZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanza, Lettere, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio manducano ritardi di sua potestà pubblicare. - Rivolgere all'UFFICIO PUBBLICITÀ del SICOMAT, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

FORTE DISCORSO DEL MINISTRO CIANO ALLA CAMERA

La rettilinea azione pacificatrice di Mussolini durante la crisi europea risolta dall'accordo di Monaco

I primi sviluppi del Convegno delle quattro Potenze

Gran Consiglio a Palazzo Venezia

ROMA, 30 nov. Nel pomeriggio di oggi si è riaperta, nel Palazzo di Montecitorio, la Camera dei deputati, in un'atmosfera di vivissimo interesse determinata da varie coincidenze: fra l'altro, tutto fa ritenere che la prossima sessione della Camera sia l'ultima della legislatura, prima della formazione del Parlamento su basi fasciste e corporative.

Il maggiore interesse della giornata è rappresentato però dal pronunciato discorso del Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, e della riunione del Gran Consiglio della Camera.

La seduta alla Camera ha avuto inizio alle ore 16 presenti quasi tutti i deputati, che indossavano la uniforme fascista.

Le tribune del Corpo diplomatico e degli invitati apparivano gremiti.

L'ingresso del Duce è stato accolto da fervide manifestazioni di omaggio.

Al banco del Governo erano presenti tutti i Ministri e Sottosegretari di Stato con il Segretario del Partito Ministro Starace.

Parla il Ministro

Dopo la lettura del verbale della seduta precedente, il Presidente della Camera comunica la nomina di alcuni Ministri di Stato e la nomina di alcuni membri della Commissione permanente della Camera e dei disegni di legge.

Successivamente il Presidente dell'Assemblea, fra vivi applausi, annuncia che, a nome della Camera, ha inviato agli augusti Sovrani e ai Principi Sabaudi fervide felicitazioni e voti augurali per il fidanzamento della Principessa Maria di Savoia col Principe Luigi di Borbone Parma.

Quindi dà la parola al Ministro Galeazzo Ciano che ha chiesto la parola e che così inizia il suo discorso:

La storia della crisi cecoslovacca

Camerati,
Il 18 dicembre dell'anno decimosesto, al signor Chvaskowski, allora Ministro plenipotenziario di Cecoslovacchia a Roma che preoccupato del minaccioso addensarsi di nubi nel cielo del suo Paese mi interroga per conoscere quale sarebbe stato l'atteggiamento italiano di fronte ad una eventuale crisi cecoslovacca risposi esattamente così:

«Il destino della Cecoslovacchia nella sua struttura politica attuale non è per noi problema di primissimo piano. Noi non abbiamo ostentato, nei diretti con i cecchi, ma essi o interressano di riflesso per le loro relazioni con gli Stati confinanti cui noi siamo invece legati da vincoli di solida amicizia. Però desideriamo darvi un consiglio. Realizzato un accordo con Berlino, con Budapest e con Varsavia e realizzato presto, liberamente, avanti di esservi costretti dall'inesorabile spinta degli avvenimenti. Poiché farete grave errore, se dimenticati di esperienze lontane e recenti, chiuderete gli occhi davanti alla realtà e continuerete a nutrire fallaci illusioni sulla consistenza della cosiddetta sicurezza collettiva di marca societaria o sulle possibilità pratiche delle amicizie geograficamente lontane. (applausi).

Con queste dichiarazioni, la cui fondamentale importanza non sfuggì al signor Chvaskowski veniva fino da allora fissata la posizione italiana nei confronti della Cecoslovacchia; posizione chiara, inequivoca, logicamente derivante dalla concezione mussoliniana della vita politica europea e dalla lotta che da ormai lunghi anni il Fascismo conduceva contro la falsa, pericolante e pericolosa architettura di Versaglia, della quale proprio la Cecoslovacchia era la più tipica espressione (bene).

presentata in più aperta violazione di questi principi, tanto che alla stessa Conferenza della pace per mascherare la violenza che si voleva commettere, i delegati cecoslovacchi dichiararono in un memoriale la loro intenzione di organizzare lo Stato cecoslovacco in una forma federale che garantissero l'autonomia e i diritti delle singole nazionalità.

A questo impegno non fu mai tenuto fede. Le minoranze nazionali furono affidate all'equivoco, inconcludente regime della protezione societaria che permise all'intero meloclico compressione dei diritti di ogni gruppo etnico e che favorì all'esterno la creazione di un sistema di alleanze e garanzie destinato a impedire ogni pacifica revisione dei confini ingiustamente tracciati. Sempre più manifesta apparve la volontà di valersi della Cecoslovacchia di accechiamento della Germania e dell'Ungheria annullando con ogni possibilità di convivenza o di collaborazione delle minoranze con lo Stato Cecoslovacco.

Esse non chiedevano la dissoluzione dello Stato né allora il distacco definitivo dalla repubblica. Ma era il Governo di Praga che minava le basi stesse dello Stato mettendo brutalmente questa alternativa di fronte alle minoranze: o accettare una politica che le avrebbe portate a prendere le armi contro i fratelli d'oltre confine, o ribellarsi apertamente contro la violenza di cui erano oggetto. Tale era il nesso fatale che legava politica estera e politica interna della Cecoslovacchia, nesso che appare sempre più evidente allorché si considera il decadere degli estremi tentativi di collaborazione delle minoranze tedesche con lo Stato ceco e l'inasprimento della politica antigermanica di Benes, per giungere, nella primavera del 1935, alla conclusione del patto ceco-sovietico che fa della Cecoslovacchia la testa di ponte del bolscevismo nell'Europa danubiana (bene).

In quel momento si può riconoscere l'inizio della crisi decisiva. Avvenimenti di peso incolmabile si producono intanto con ritmo incalzante in Europa e nel mondo: fra essi primo, non solo in ordine cronologico, la conquista dell'Abissinia da parte del popolo italiano che porta sul piano imperiale il nostro Paese e segna, attraverso il clamoroso fallimento delle sanzioni, il tramonto definitivo di ogni ideologia ginevrina (Applausi vivissimi e acclamazioni). E' nel clima creato in Europa dalla guerra etiopica che la Germania rinata sotto i segni del Nazismo, nella grandezza delle sue tradizioni politiche e militari, inizia la vasta azione di revisione dei trattati di pace e prepara l'unificazione nazionale nelle frontiere del terzo Reich.

Il tentativo di incendiare l'Europa

Arrivata nel marzo 1938 l'unione dell'Austria alla Germania, consacrata col plebiscito del 10 aprile con questa azione è evidente che è ormai anche spezzato il sistema di compressione con cui lo Stato Cecoslovacco era stato costruito e mantenuto.

Né i tedeschi di Cecoslovacchia possono più oltre subire il regime di crescente violenza imposto ai loro territori né la Germania nazista può più oltre tollerare il mantenimento di questo iniquificabile regime.

In tali termini si pone il problema concreto nella primavera del 1938 quando Henlein fissa nel programma di Karlsbad la rivendicazione dei diritti sudetici.

Conviene notare che neanche allora si prospetta il distacco territoriale. Una cantonalizzazione dello Stato, onestamente e rapidamente realizzata, avrebbe potuto, almeno per un certo tempo, soddisfare le richieste sudetiche. Niente. Il Governo di Praga oppone la più sordida incomprensione e cerca di procrastinare ogni decisione con un esasperante ostacolo.

L'allarme in Europa si fa d'ora in ora più grave. Si parla di mobilitazione francese e si conferma la solidarietà britannica con la Francia in caso di conflitto causato da un attacco tedesco contro la Cecoslovacchia. L'Ambasciatore di Gran Bretagna a Roma Lord Perth viene me due volte ricevuto nelle giornate del 21 e 22 maggio e mi fa partecipare della viva preoccupazione con cui il Governo di Londra segue lo svolgersi degli avvenimenti. Conferma la solidarietà del suo paese con la Francia, per parte nostra ci limitiamo a prendere atto delle comunicazioni non senza augurare che il nostro giudizio sulla situazione è meno pessimistico.

La chiave della pace, diciamo, è ancora nelle mani di Praga. Se colà l'equità ed il buon senso prevalevano, il conflitto sarà evitato. In realtà la situazione si distende e i fatti appaiono nelle vere proporzioni. Una sottile, pericolosa manovra era stata compiuta da parte di chi non si lasciava sfuggire l'occasione per tentare di incendiare l'Europa. Tutto ciò è stato successivamente documentato in modo non discutibile. Nei giorni in cui l'allarme fu lanciato e fomentato con ogni mezzo, la Germania non aveva aumentato di un solo uomo i suoi effettivi né aveva mandato alla frontiera Cecoslovacca una qualsiasi formazione militare.

Fatta questa manovra ne venne subito escogitata un'altra che riteneva facilmente la sua origine e i suoi scopi. Accreditare la voce che la Germania avesse realmente mobilitato in un primo tempo, ma che si fosse precipitata a fare marcia indietro, impressionata dalle reazioni che la sua decisione aveva provocato in alcuni Paesi. Questo falso doveva essere un grande successo. Con esso non si offende la verità delle cose, come è consuetudine congenita di certe creghe da noi ormai identificate e smascherate, ma si metteva in gioco lo stesso prestigio militare e politico del Terzo Reich. Era un'arma destinata a rivolgersi contro chi se ne era valso: la questione tedesca portata su di un tale terreno usciva dalle probabilità di se.

L'ora decisiva

Ci si avvia all'epilogo del dramma. L'Italia con due note dell'informazione Diplomatica rende manifesta la sua atteggiatura sulla quale del resto soltanto i professionisti della maleducazione internazionale avevano potuto polemizzare e discutere. E' infine il 15 settembre sul Popolo d'Italia viene pubblicato un articolo: «La lettera a Runciman», che appare subito, per il suo contenuto e per il suo inconfondibile stile, il tanto documento costruito tra i tanti finora apparsi (vivissimi acclamazioni). Grida prolungate di Duce Duce!

E' la lettera a Runciman che porta il coraggioso senso del piano della realtà la nebulosa delle trattative diplomatiche. E' con la lettera a Runciman che si prospetta la via delle soluzioni concrete; è nella lettera a Runciman che si ricorda a un mondo tanto imparito, da vincere la dimenticanza, che non esiste soltanto un problema cecoslovacco tedesco ma che ne esiste anche uno ceco-magiaro (grida di viva l'Ungheria. Vivissimi applausi) nonché uno ceco-polacco e che ognuno di essi è di proporzioni tali da potere da solo mettere nuovamente fuoco alle polveri.

La missione Runciman ha praticamente fine il giorno dopo e termina in disordine. Ma un problema è stato sollevato su di esso non si potrà ormai tirare il velo del silenzio. La tensione in Europa aumenta di giorno in giorno. Spesso d'ora in ora La Svizzera e il Belgio mettono in istato di difesa le frontiere. La Francia chiama alle armi riserve. Notizie in parte vere, in parte esagerate e in parte falsi si moltiplicano presso gli Stati si inseguono, si accavalano, rendono ancora più pesante l'aria.

L'improvvisa, inattesa notizia del primo viaggio di Chamberlain in Germania porta un soffio di ottimismo. L'iniziativa onesta e coraggiosa del Primo Ministro Britannico, che non vuol lasciare nessuna via intransigente, si fa di considerare inevitabile un così immane conflitto, è accolta in ogni paese, e anche in

una soluzione diplomatica per entrare in un altro tempo. Ciò nonostante niente è stato ad arte precipitato e condizionato.

La missione Runciman

E' allora che il signor Chamberlain fa il primo tentativo di conciliazione inviando la missione Runciman. Siamo al 3 agosto quando il messo britannico arriva a Praga. Le trattative continuano sotto il suo patronato, ma non si fa egualmente un passo avanti. Lo scambio incessante di proposte, piani e memoriali serve solo a rendere più intricata e, per molte persone, più incomprensibile la situazione. Non però per noi! Già il 20 agosto il Duce, prevedendo inevitabile e prossima la fase acuta della crisi, mi ordina di mettermi in contatto col Governo tedesco e di chiedere alcune informazioni poiché egli intende prendere fin da quel momento le misure precauzionali di copertura alle frontiere (vivissimi proclami acclamazioni).

Il 30 agosto il Duce sospende la crociera che la 7.a Divisione Navale si preparava a compiere intorno al mondo. Non è il momento di allontanare le unità da guerra dalle loro basi (benissimo).

Nell'atmosfera di esasperazione che ormai le tensioni e le polemiche hanno creato si producono il 6 settembre gli incidenti di Morska. Molti sudetici sono feriti, molti arrestati; i negoziati vengono sospesi. Negli ambienti internazionali si attende una violenta reazione tedesca. Non viene. Ma il 12 settembre il Fuehrer parla e le sue parole hanno un carattere definitivo. Le tergiversazioni non sono più ammesse.

I discorsi del Duce nel Veneto

I discorsi che in seguito pronuncia nelle differenti città da lui visitate durante il suo viaggio nel Veneto concedono poi agli italiani il singolare privilegio di essere successivamente ragguagliati sullo sviluppo degli eventi dalla viva voce del Capo. Il giorno 22 settembre ha luogo a Godesberg il secondo colloquio fra il Fuehrer e Chamberlain. Veniamo prontamente informati da parte tedesca che le cose si mettono male.

Il giorno successivo i due capi non si incontrano e si scambiano messaggi per iscritto. Indizio di aggravata situazione. Ciascuno vuole ormai precisare le sue responsabilità di fronte alla storia. La Germania fissa le proprie richieste e stabilisce una data: il 1.º ottobre.

Numerose rappresentanze straniere visitano intanto Palazzo Chigi. A tutti dà conferma del nostro atteggiamento. Come è logico, i contatti più frequenti vengono mantenuti coi Paesi cui ci uniscono speciali vincoli contrattuali e di amicizia, e fra essi è doveroso ricordare il Giappone, la Jugoslavia, la Polonia, la Spagna e l'Albania (vivissimi generali applausi).

Domenica 25 a Schio, nel treno del Duce, ha luogo il colloquio fra il nostro Capo ed un messo speciale del Fuehrer giunto in aereo da Monaco e da me incontrato a Venezia, il quale dà ampi ragguagli verbali di natura riservata e rinnova le espressioni di riconoscenza del Governo e del popolo tedesco per l'atteggiamento italiano.

Lunedì 26 un nuovo bagliore di speranza è acceso dalla notizia del viaggio che, per incarico di Chamberlain, il signor Wilson fa in Germania. Speranza fugace. Anzi la situazione precipita.

Dato che la Cecoslovacchia non ha atteso il 1.º ottobre per significare il suo rifiuto alle richieste tedesche, il Fuehrer abbrevia i termini a mercoledì 28 settembre ore 14. A partire da quella data e da quell'ora la Germania riprende la libertà d'agire ed intende agire senza ritardi.

La notizia è segreta, ma ne sono subito informato per il tramite del nostro Ambasciatore alle ore 19.30 dello stesso giorno 26. Il Duce in quel momento è in viaggio fra Verona e Roma. Lo ricevo alla stazione, lo metto al corrente dell'accaduto e di quanto si prepara. Accoglie le informazioni gravissime con la imperiturbabile calma che gli è abituale (ardenti acclamazioni). La Camera scatta in piedi. Grida ripetute di Duce Duce!

Le misure militari italiane

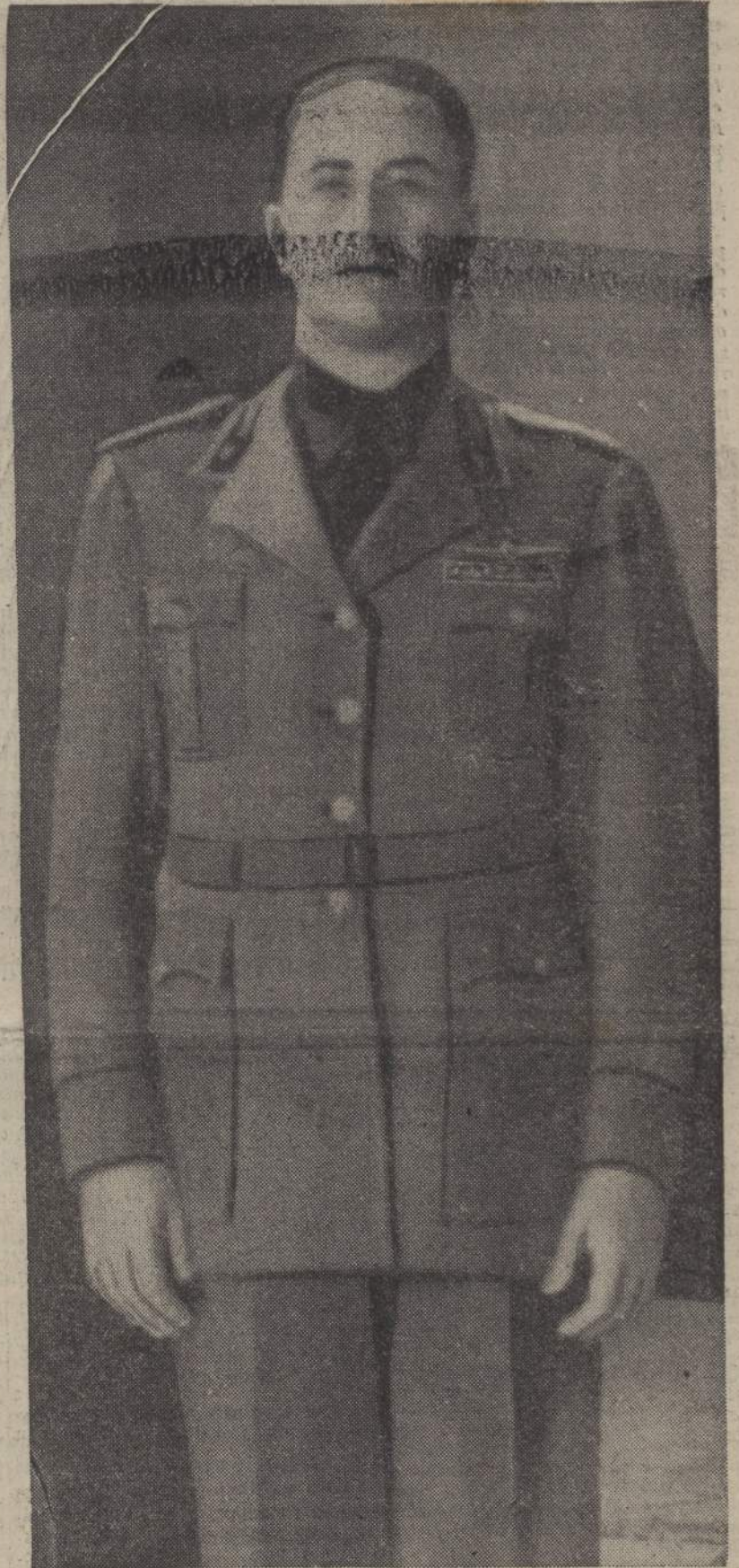
Mi comunica la decisione di procedere l'indomani ad una prima parziale mobilitazione, per quanto egli ritenga ancora, per ragioni di ordine militare strategico, che non mi è dato di precisare in questa sede, che il conflitto, che sembra ormai inevitabile sulla frontiera Cecoslovacca, possa, nonostante le dichiarazioni fatte dai Governi associati a Praga, venire localizzato e circoscritto.

La nostra mobilitazione ha inizio, diretta personalmente dal Duce, il giorno 27 settembre.

Poiché molto si è parlato e discusso sulla pretesa assenza di misure militari da parte dell'Italia, e poiché se ne sono anche tratte allusioni e giudizi sui quali varrà poi la pena di sostenere un momento, è opportuno fare conoscere pubblicamente di quale natura e di quale portata siano stati i provvedimenti da noi adottati (vivissimi applausi).

L'Esercito ha preso le seguenti misure:
1.º Portata sul piede di guerra la Guardia alla frontiera occidentale;
2.º Mobilitazione della difesa contro aerea del Piemonte, della Liguria e di tutto il versante tirreno;
3.º richiamo di truppe alpine per rinforzo delle divisioni Cuneense, Turinese e Tridentina;
4.º richiamo di truppe per aumentare gli effettivi dei Corpi di armata di Torino e di Alessandria;
5.º richiami per portare a tre quarti degli effettivi di guerra le truppe dell'Armata del Po;
6.º Rinforzo dei presidi di Pantelleria, dell'Egeo e dell'isola d'Elba;
7.º richiamo ed immediato invio in Libia dei complementi per portare sul piede di guerra il 20.º e 21.º Corpo d'armata;
8.º richiami per rinforzo dei Corpi d'armata della Sicilia e della Sardegna.

Per effetto di tali provvedimenti l'implicanti il richiamo di 300 mila uomini, la forza dell'Esercito saliva nel giro di poche ore da 250 mila a 550 mila soldati.



L'Aeronautica, secondo piano prestabilito, costituiva quattro squadre aeree per le quali venivano designati i comandanti e i fissati i compiti.

Provvedeva all'apprestamento ed al completamento dei campi di manovra sui quali dovevano concentrarsi i reparti dipendenti dalla dislocazione iniziale di guerra; procedeva al richiamo di congrue aliquote di personale della riserva.

Non vi era bisogno di preavviso perché l'arma del cielo fosse pronta al combattimento con la possente efficienza dei suoi mezzi e l'impeto eroico dei suoi uomini (la Camera si alza in piedi. Vivissimi applausi prolungati).

La Marina completava gli equipaggi delle navi armate, passava in rassegna le navi, le siluranti, i sommergibili normalmente in riserva.

Faccia gli spostamenti necessari per garantire le basi più lontane e le relative zone di azione, metteva in moto il suo complesso sistema di osservazione e di vigilanza.

All'alba del 28 settembre, 22 navi di linea ed incrociatori, 114 cacciatorpediniere e torpediniere, 91 sommergibili, 337 mas, 20000 uomini, 5123 ufficiali e 84 mila e 731 sottufficiali e marinai erano pronti ad entrare in azione ed a rinnovare sui mari della Patria le più fulgide gesta.

Non solo nelle armi e nei mezzi, ma anche e soprattutto negli spiriti, l'intero popolo italiano ha mostrato in quel giorno una maturità civile, nessun momento della storia (vivissimi acclamazioni).

E poiché nei bassifondi della stampa e della politica internazionale, superata la crisi e perduta, con la paura, anche il pudore, si è trovato modo di dire che il Duce si sarebbe scontrato, per l'esecuzione della sua politica con oppositori e contrasti di diversa natura, ripetiamo una volta per tutte certe calunniose, idiosincratiche e che i loro autori avrebbero forse vantaggio a tenere presente che tutto il popolo italiano, in alto ed in basso, senza discriminazioni né inezierze, fu nel settembre dell'anno XVI, come sarà sempre in futuro, pronto a marciare in quella direzione che gli verrà indicata dal suo Capo! (la Camera in piedi tributo al Duce una appassionata ovazione).

Compiute le misure di mobilitazione che ho sopra descritto il Duce ritenne necessario stabilire con la maggiore precisione le basi dell'intesa politica con Berlino e creare gli organi di collegamento militare. Le grandi Democrazie occidentali avevano già fatto o compiuto il loro dovere. E' dunque loro che stavano facendo. Pertanto fu fissato per la mattina del 29 settembre ore 12, u. c. convegno a Monaco di Baviera, cui avremmo partecipato il Ministro Von Ribbentrop ed io, accompagnati rispettivamente dai generali Von Keitel capo di Stato Maggiore germanico e dai generali Pariani e Valle. Questi provvedimenti caratterizzano la giornata del 27 che in ogni Pagina fu specialmente consacrata alla preparazione militare.

Il lavoro diplomatico subisce una sosta. Ogni ulteriore tentativo appariva inutile. Per quanto non fosse ancora conosciuto l'antico del la data, l'umanità attendeva il primo colpo di cannone di minuto in minuto. Anche la breve allocuzione pronunciata alla radio dal Primo Ministro britannico non era di na-

tura da infondere nuove speranze. L'Europa si avvia inesorabilmente verso la grande avventura.

Fu alle 10 del 28 settembre, quando ormai quattro sole ore ci separavano dallo scendere dell'ultimo tram che si produsse il fatto nuovo. Lord Perth chiese udienza e fu da me prontamente ricevuto.

Una telefonata providenziale

Con profonda commozione comunitaria allora che Chamberlain faceva appello al Duce affinché volesse interporre i suoi buoni uffici presso il Führer in queste ultime ore utili per salvare la pace (grida di « Viva il Duce! »).

Allorché, recatomi a Palazzo Venezia, trasmisi al Duce la comunicazione egli subito e personalmente si mise in contatto coll'ambasciatore Attilio e gli impartì queste istruzioni:

Andate immediatamente dal Führer e, premesso che io sarò in ogni evenienza con lui, ditegli che gli consiglio di collegarsi coll'ambasciatore di Francia ed ottenere l'assenso alla proposta del Duce. Non ho dubbi ad affermare che da qualunque altra persona fosse partita un'analoga richiesta avrebbe trovato da parte del Cancelliere del Reich il più intransigente rifiuto (vissimamente applausi).

Nel frattempo Lord Perth torna a palazzo Chigi. Questa volta è a latore di una proposta concreta di conferenza a 4 per la soluzione immediata della vertenza. Il Duce, che è ormai a conoscenza dell'accoglienza fatta da Hitler alla proposta di rinviare di 24 ore l'inizio delle operazioni, manda sempre per il tramite dell'ambasciatore un secondo messaggio personale al Führer così redatto:

1. Ringraziate il Führer per avere accettato il mio invito a sospendere 24 ore mobilitazione.

2. Insieme con un messaggio personale a me diretto da Chamberlain che mi consiglia un passo compiuto presso Hitler sono a conoscenza testo lettera che Chamberlain ha diretto in data odierna (28) ad Hitler.

3. Tale lettera, che sarà forse resa di pubblica ragione e della quale in ogni modo Vi trasmetto il testo, contiene proposta che io ritengo accettabile e cioè: ritorno a Berlino di Chamberlain per liquidare in non più di sette giorni il problema, presentati i ceki, e se Hitler desidera, anche francesi ed italiani.

L'Italia è naturalmente favorevole a partecipare.

E' mia convinzione che Hitler otterrebbe in tal modo un successo che non esito chiamare grandioso dal punto di vista concreto e dal punto di vista del prestigio mondiale.

Il convegno di Monaco

Alle ore 15 Attilio telefona che il Führer accetta la proposta mettendola però una condizione fondamentale: la personale presenza del Duce alla conferenza, sola garanzia di riuscita. Lascia al Duce scegliere se la conferenza dovrà aver luogo a Francoforte o a Monaco. Il Duce accetta. Sceglie Monaco. La conferenza è fissata per le ore undici del mattino successivo. Alle ore sedici il Duce parte. Mai viaggio è stato seguito nel mondo con più commossa ansia e con voti più unanimi, benché ormai l'intervento del Duce abbia dato ad ogni cuore la certezza suprema di successo (vissimamente applausi).

A Kuntzein incontro col Führer. I due capi hanno nel treno del Cancelliere un lungo colloquio di ordine politico militare durante il quale un punto viene fissato: la necessità di giungere ad una immediata conclusione e di non permettere alla conferenza di smarrirsi negli infuocati ricami della procedura e della dialettica (benissimo!). A Monaco sono ormai giunti il sig. Chamberlain ed il sig. Daladier. La Conferenza ha inizio. Il resto è noto.

Ma varrà ancora la pena di ricordare che è stato il Duce a condurre sul terreno pratico la discussione sottoponendo un progetto che il Governo tedesco aveva accettato in linea di principio e che fu, salvo le inevitabili varianti di forma, adottato come risoluzione definitiva; e che è stato ancora il Duce a portare sul tappeto la discussione delle minoranze polacche e magiaro nonché a suggerire la costituzione immediata della Commissione di esecuzione che successivamente si è rivelata di singolare utilità nella applicazione degli accordi.

La vertenza che da anni era oggetto di polemiche e di studio, che aveva inutilmente affaticato giuristi e storici e che per lunghi mesi aveva messo in gioco la pace dell'Europa, era stata risolta ed il Duce, dopo una permanenza a Monaco di sole 12 ore aveva la sera stessa ripartito per l'Italia salutato dalle acclamazioni che in suo onore le dava il popolo tedesco. Non a caso fu ricordato che un anno prima — esattamente un anno prima — il Duce a Berlino nella grande adunata di Campo di Maggio aveva pronunciato queste parole:

Il Fascismo ha la sua etica alla quale intende rimanere fedele ed è anche la mia personale morale: parlare chiaro ed aperto e mandare sì e amici marciare insieme fino in fondo (vissimamente generali prolungati applausi).

L'Asse per la pace

E' stato questo principio di etica fascista che ha fatto dell'Asse uno strumento sicuro e potente e tale da pesare in modo decisivo sul corso della storia. Monaco non segna unicamente la soluzione di una crisi contingente, ma ha un valore politico ben più vasto e sul quale è

forse ancora oggi prematuro formulare giudizi.

A Monaco non soltanto la Germania è stata restaurata nei suoi diritti nazionali sulle provincie sudetiche; non soltanto il prestigio italiano è risultato ingigantito per l'opera del Duce e il contegno del popolo; ma molti fatti, dottrine ed istituti hanno già subito e potranno subentrare l'influsso profondo di un avvenimento così eccezionale, vivissimamente prolungati applausi).

Alla luce di Monaco bisogna considerare le vicende che si sono in seguito prodotte in Europa. Regalata direttamente fra Varsavia e Praga la controversia ceco-polacca, rimasta ancora aperta la vertenza fra Cecoslovacchia ed Ungheria. Le trattative condotte dai plenipotenziari dei due Paesi erano ripetutamente fallite. La questione appariva veramente troppo spinosa nella sostanza per trovare una soluzione attraverso le conversazioni diplomatiche. La tensione fra l'Ungheria e la Cecoslovacchia si era fatta acutissima ed assumeva aspetti preoccupanti quando l'Asse ha potuto rendere nuovamente un alto servizio alla causa della pace.

Soltanto l'Italia e la Germania, per il prestigio di cui è crepuscolo il loro nome nell'Oriente europeo, per la somma di interessi che ambo i Paesi hanno in quelle regioni per l'identica volontà di assicurarsi una giusta pace, potevano assumersi il compito difficile di pronunciare una sentenza arbitraria che potesse fine alla contesa.

A Vienna ciò è stato fatto dai due Paesi dell'Asse con spirito di piena solidarietà e di totale comprensione. Anche nelle ulteriori vicende sudetiche vi è stata assoluta identità di punti di vista, cheché sia stato stampato in contrario dalla solita stampa. Italia e Germania hanno cioè ritenuto, trovando l'adesione degli interessati, che non si dovesse rimettere in questione una frontiera che era stata delimitata ed accettata solennemente appena venti giorni prima.

L'arbitrato è frutto di un sapiente esame ed è stato ispirato a criteri di stretta imparzialità. Una grande ingiustizia è stata riparata e non è senza significato il fatto che l'Italia sia stata chiamata a dirimere arbitrariamente una vertenza sul contrasto delle nazionalità proprio in quella Vienna che aveva rappresentato per tanto tempo la negazione dei diritti della nazionalità italiana (vissimamente generali applausi).

E noi italiani, che abbiamo inteso la voce del Duce levarsi per prima in difesa dell'Imperia mutilata, abbiamo visto con intensa commozione le vecchie bandiere magiaro tornare nelle città strappate alla Patria da un iniquo trattato ed abbiamo pensato a quando il popolo ungherese ci fu cavallerescamente vicino, mentre una non dimenticata ragione di governo, l'intesa di soffocare l'Italia in un capro societario (applausi).

Gli accordi con l'Inghilterra

Lo sviluppo della situazione europea dopo Monaco e Vienna ha permesso di affermare che una schiarita è prodotta all'orizzonte politico. Il Fascismo che ha sempre mantenuto con i fatti la sua immutabile calma nelle ore della tempesta, non cambia il suo atteggiamento nemmeno quando si riconoscono nell'aria segni non trascurabili di miglioramento. Come non ci lasciamo scuotere dalle crisi paniche del cattarismo, così rifuggiamo dai pericoli di bandoni ottimistici senza che questo impedisca, d'altro canto, di prendere atto con soddisfazione di ogni effettiva realizzazione feconda e pacifica.

Tra esse ricordiamo in primo luogo la recente messa in vigore del patto di Pasqua, che porta le relazioni politiche dell'Italia e della Grande Bretagna su un piano di solida ed amichevole collaborazione. (applausi).

Gli accordi italo-inglesi così strettamente legati ai nomi e all'opera di Neville Chamberlain, di Lord Halifax e di Lord Perth, (nuovi prolungati applausi) non rappresentano affatto un puro e semplice ritorno alla tradizionale amicizia così come era intesa in tempi molto diversi dagli attuali. (vissimamente prolungati applausi).

Sono invece un complesso di intese che, tenendo conto delle nuove realtà europee, mediterranee e africane, regolano, sulla base della più assoluta parità morale, politica e militare, i rapporti fra i due Imperi.

L'entrata in forza del Patto di Pasqua rappresenta un effettivo, concreto contributo al consolidamento dell'Asse.

Questo consolidamento è e sarà l'alto obiettivo della nostra politica e lo perseguiremo con tenacia e realismo, non disgiunti da quella circospezione che è indispensabile alorché si intendono tutelare con inflessibile fermezza gli interessi e le naturali aspirazioni del popolo italiano. (Entusiastiche prolungate acclamazioni. Grida interminabili di « Duce! Duce! ». Grida isolate di « Tunisi! Tunisi! ». Ripetute energiche scampannellate e richiami del Presidente).

Camerati.

La visione di un'Italia unita, armata, guerriera che conquista il suo Impero, che traccia ai popoli equi confini, che segna da Roma la via della ricostruzione, illumina la vita dei nostri Grandi ed il passato dei nostri Eroi e questa visione torna ora a noi trasformata dal Duce in una formidabile realtà di potenza e di giustizia.

La fine del discorso del valoroso Ministro, durato circa un'ora, è stata accolta da vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce e dell'oratore.

Il Ministro Ciano torna al banco del Governo fra gli applausi dei deputati e del pubblico delle tribune. Dall'aula si leva poderoso e altisonante il coro di Giovinetti, cantato dal Duce, dai Ministri, dai Deputati, dal pubblico delle tribune.

Il canto di Giovinetti si conclude con nuove entusiastiche manifestazioni al Duce. Da ogni lato si leva il grido: «Duce, Duce».

La manifestazione si conclude col

saluto al Duce ordinato dal Presidente al quale risponde l'A. M. M. dell'assemblea. Da ogni lato si grida: «Affissione».

In Piazza Venezia

Il presidente propone che lo svolgimento dell'ordine del giorno sia rinviato alla seduta di domani. La proposta è approvata. La seduta è tolta. Il Duce lascia il banco del Governo attorniato da ministri e deputati e salutato da nuovi frenetici applausi mentre da ogni lato si rinnova più intensa la manifestazione di entusiasmo. I ministri e sottosegretari e i deputati si inquadrano in corteo e si recano in Piazza Venezia gremita da una enorme folla. Il Duce che è già arrivato a Palazzo Venezia, insistentemente evocato dall'immensa marcia umana, si affaccia al balcone e ringrazia la folla che lo saluta entusiasticamente.

Dalla pace di Monaco alla nuova Europa

ROMA, 30 sera

La portata internazionale del discorso pronunciato per la ripresa parlamentare dal nostro Ministro degli esteri si misura dall'ansia di attesa quasi in tutto il mondo febbrile; si rivela nella sua perfetta aderenza ai problemi essenziali della pacificazione europea. Gli sviluppi della politica di Monaco continuano nonostante gli ingombri ideologici e le sobillazioni faziose. Dopo la vertenza Berlino-Praga è stata risolta a Vienna quella Praga-Budapest. Dopo la dichiarazione amichevole Berlino-Londra siamo alla vigilia di quella Parigi-Berlino. Dopo il convegno anglo-francese di Chamberlain e Lord Halifax con Daladier e Bonnet, ecco annunciarsi per il 10 gennaio l'incontro romano degli stessi protagonisti britannici con Mussolini e il Ministro Ciano.

Sono di pari passo progrediti i rispettivi punti di vista verso quella transazione che è indispensabile ad un fecondo allacciamento dei due «Asse» e ad una restaurazione duratura dell'equilibrio così gravemente compromesso nel nostro Continente dall'urto tra le antiche egemonie e i risorti Imperi?

Vaste e pericolose zone di attrito sono ormai diventate settori propizi di intesa e di scambio sia nell'Europa centro-danubiano-balcica, sia nel Mediterraneo orientale, nel Mar Rosso e nell'Oceano indiano; sia nei territori imperiali dell'Africa orientale italiana e inglese.

Restano altre regioni sismiche straordinariamente favorevoli agli sforzi rovinosi e ai perturbamenti ciclonici. Sono: la Spagna, il Mediterraneo occidentale, la porta marittima di Suez fra i tre continenti antichi; l'Africa ex tedesca, gli immani e da tempo esasperati motivi di frizione nei rapporti italo-francesi su quella costa settentrionale africana che è per noi la quarta sponda della Patria.

A queste condizioni oggettive si sono aggiunti negli ultimi giorni elementi soggettivi non meno preoccupanti.

Le buone relazioni anglo-germaniche hanno subito un raffreddamento per il nuovo esodo inflitto agli ebrei dal razzismo nazional-socialista. Le affermazioni di pregiudiziali opposizioni a qualsiasi rinuncia di territori sotto mandato si sono moltiplicate a Londra, ma specialmente a Parigi. La sommosa sindacale della piazza ed il pronunciamento socialista della Camera in Francia aumentano all'estero l'impressione di una estrema precarietà della situazione interna francese. Daladier senza dubbio dimostra un'energia e un coraggio di stile quasi totalitario; il popolo da segni augurali di attiva simpatia per la «nuaniera forte» e di sdegno salutare per le inaudite, temerarie inframmettenze di Mosca negli affari interni della «sorella latina»; Blum e Thorez cumuleranno con ogni probabilità il fiasco parlamentare e il fiasco dello sciopero, ma il domani resta più che mai esposto alle imboscate di «corroido» e agli «assalti alla diligenza».

Su questo sfondo sul quale ombre e luci si alternano a scongiurare tanto ogni pessimismo negativo o inerte quanto ogni fretta o abbandono ottimistico deve essere inquadrato e preso in esame il forte e chiaro discorso del Ministro Ciano.

Il consuntivo è ampio, analitico, documentato. Prende nella esposi-

zione esatta e nella rivendicazione serrata la maggior parte di questa eloquente, densa e drammatica pagina di storia. Si raccoglie e si illumina in due nomi di sintesi gli gloriosi e immortali: Mussolini e Monaco.

Ogni tentativo di svalutazione partigiana e di ingratitudine obliosa è ormai superato. Anche all'estero i testimoni autorevoli e i partecipi responsabili hanno reagito alla sciagurata manovra, hanno riconosciuto e proclamato nel Duce il protagonista. Né Mussolini fu colpito da una improvvisa illuminazione soltanto alle ore 10 di quella fatale 28 settembre, a quattro ore di distanza dalla poi scongiurata, immane tragedia. Il successo di Monaco fu lungamente antiveduto, predisposto, meditato e meritato. Il primo consiglio di una chiaroveggenza quasi profetica fu dato dal fedele, geniale e infaticabile collaboratore del Duce, al Ministro plenipotenziario cecoslovacco fino dal 18 settembre.

Né era il caso di illudersi col «Covenant» ormai fossilizzato e con amicizie geograficamente lontane e quindi inefficaci. L'unica via di salvezza: intendersi con Berlino, Budapest e Varsavia.

Praga sobillata dalla congiura massonico-sovietica, manovrata da Mosca e da Parigi, non volle o non seppe ascoltare. Pagò ed espì duramente.

Mussolini non ebbe esitazioni e non commise errore mentre i fantasmi che non avevano né concordie volontà né reale forza di adempire agli impegni oscillarono dalla folle provocazione del Maggio all'inesorabile resa del Settembre.

Il contatto Roma-Berlino per le misure di copertura della nostra frontiera; la lettera a Runciman del 15 settembre che integrava le rivendicazioni tedesche col diritto polacco e magiaro; i discorsi del Veneto; la calma imperturbabile

FIORI DI CULTURA NELL'ESTREMO ORIENTE

La città universitaria di Pechino

Così veramente si presenta oggi la Fuen Università Cattolica di Pechino — che si può dire estesa e duplicata per il numero degli studenti e Professori, per l'attrezzamento delle biblioteche, dei laboratori, dei gabinetti, ma specialmente per la grandezza di quest'anno, che la qualificano più che mai «Alma Mater», anzi città degli studi per le nuove fondazioni che sono sorte all'intorno, in una vasta zona di terreni e palazzi adiacenti dove si muove e passa una popolazione di due mila persone di ogni grado e condizione.

Veramente dignus Dei est hic, perchè è sorprendente il contrasto tra lo spettacolo della guerra che strazia la Cina in ogni provincia ed in ogni direzione, e lo splendore di tanta carità che rifugge nelle opere missionarie, con la luce nuova del primo Ateneo Cattolico, di questo immenso tribolato Paese.

S. E. il Delegato Apostolico, monsignor Mario Zanin, travolto per tanti mesi dal turbine della guerra, ha potuto finalmente vedere realizzato il suo sogno e benedetto il lavoro nel progresso del grande centro universitario, quasi per prodigio.

Oltre le grandi Case di studio, sorte in quartieri propri per i nuovi Missionari, nella zona stessa dell'Università Cattolica e precisamente nella tenuta Principessa «Kung-wang-fu», si sono recentemente e successivamente inaugurati il Collegio Sinico Ecclesiastico e l'Università filosofico-letteraria per le signorine cinesi, che è costituita da una branca del tutto separata dalla sezione maschile già florida e molto frequentata.

La Casa di studio per la lingua cinese sono quattro: quella degli Schent, che già esiste da qualche anno; quella dei Francescani e Collegio Serafico internazionale, che può contenere circa un centinaio di Frati Missionari; quella dei Gesuiti e Casa Chiamata per altri cento giovani Missionari della Compagnia di Gesù di tutte le nazioni; quello delle Suore Francescane dell'Immacolata... opere tutte nuove e di recente fondazione.

La Metropoli cinese — Pechino — per questi Collegi missionari, ecclesiastici, ha preso un po' il tono dell'Urbe — Roma — perchè i grandi Ordini vi hanno già mandato un buon numero di Sacerdoti che va crescendo di giorno in giorno per tutte le Missioni della Cina e per i Missionari di tutte le lingue e provenienze.

I giovani Missionari che vengono in Cina si mettono subito allo studio del cinese con docenti specializzati e metodi moderni, per cui potranno non solo parlar bene, ma leggere e scrivere cinese per meglio penetrare nel santuario della letteratura e civiltà cinese e tanto più nell'anima della nuova Chiesa, che è già così diversa e tanto progredita.

L'élite per l'élite anche nel lavoro missionario per dovere di aggiornamento.

Il Collegio Sinico Ecclesiastico

Quando fu benedetto ed inaugurato da S. E. il Delegato Apostolico, nel mese di ottobre, erano già pervenuti 12 Sacerdoti giovani cinesi (numeroso fatidico e di buon pre-

La sicura intuizione del 26 settembre; la parziale mobilitazione del 27 e la risoluzione pronta, decisa e vittoriosa del 28: ecco le tappe del cammino rapido, contigioso, rettilineo di Mussolini verso il traguardo trionfale del 29: la pace di Monaco nell'accordo a quattro delle maggiori Potenze occidentali.

Le cifre rivelate alla Camera sull'importanza delle nostre misure militari in terra, in mare e in aria sono una dimostrazione esauriente per la fucina sorpresa che si scoloriva di un presunto bluff di Berlino e di Roma avrebbero procurato ai rispettivi Paesi.

Di bluff si tornò a parlare anche quando, « con la paura, fu perduto il pudore » e cioè dopo il salvataggio dell'Europa e della civiltà dal certo naufragio; ma da Monaco la potenza della Germania restaurata nel suo territorio e nella sua popolazione e la missione e il prestigio universali dell'Italia ingranditi prodigiosamente riducendo di giorno in giorno il numero dei melanconici e dei sedentari e vedono accrescersi da ogni parte consensi e i propositi di collaborazione.

Dopo Monaco, Vienna: dopo Vienna la schiarita mediterranea italo-inglese. La marcia non si arresta e scopre già altre mete... Ma il ministro fedele alla direttiva mussoliniana dell'azione non si ferma a dissertare come l'antico sofista sulla possibilità o impossibilità del moto. Preferisce muoversi il suo preventivo è quindi più che sobrio e prudente. Si limita alle accennate direttive di marcia che sono: tenacia realista e circospezione nell'avanzata incessante su due linee convergenti: 1. la tutela inflessibile e ferma degli interessi e delle naturali aspirazioni del popolo italiano; 2. il consolidamento della pace.

Novus

Novus

giurio); primo nucleo che frequenta la Fuen Università Cattolica di Pechino — che si può dire estesa e duplicata per il numero degli studenti e Professori, per l'attrezzamento delle biblioteche, dei laboratori, dei gabinetti, ma specialmente per la grandezza di quest'anno, che la qualificano più che mai «Alma Mater», anzi città degli studi per le nuove fondazioni che sono sorte all'intorno, in una vasta zona di terreni e palazzi adiacenti dove si muove e passa una popolazione di due mila persone di ogni grado e condizione.

Veramente dignus Dei est hic, perchè è sorprendente il contrasto tra lo spettacolo della guerra che strazia la Cina in ogni provincia ed in ogni direzione, e lo splendore di tanta carità che rifugge nelle opere missionarie, con la luce nuova del primo Ateneo Cattolico, di questo immenso tribolato Paese.

S. E. il Delegato Apostolico, monsignor Mario Zanin, travolto per tanti mesi dal turbine della guerra, ha potuto finalmente vedere realizzato il suo sogno e benedetto il lavoro nel progresso del grande centro universitario, quasi per prodigio.

Oltre le grandi Case di studio, sorte in quartieri propri per i nuovi Missionari, nella zona stessa dell'Università Cattolica e precisamente nella tenuta Principessa «Kung-wang-fu», si sono recentemente e successivamente inaugurati il Collegio Sinico Ecclesiastico e l'Università filosofico-letteraria per le signorine cinesi, che è costituita da una branca del tutto separata dalla sezione maschile già florida e molto frequentata.

La Casa di studio per la lingua cinese sono quattro: quella degli Schent, che già esiste da qualche anno; quella dei Francescani e Collegio Serafico internazionale, che può contenere circa un centinaio di Frati Missionari; quella dei Gesuiti e Casa Chiamata per altri cento giovani Missionari della Compagnia di Gesù di tutte le nazioni; quello delle Suore Francescane dell'Immacolata... opere tutte nuove e di recente fondazione.

La Metropoli cinese — Pechino — per questi Collegi missionari, ecclesiastici, ha preso un po' il tono dell'Urbe — Roma — perchè i grandi Ordini vi hanno già mandato un buon numero di Sacerdoti che va crescendo di giorno in giorno per tutte le Missioni della Cina e per i Missionari di tutte le lingue e provenienze.

L'élite per l'élite anche nel lavoro missionario per dovere di aggiornamento.

Il Collegio Sinico Ecclesiastico

Quando fu benedetto ed inaugurato da S. E. il Delegato Apostolico, nel mese di ottobre, erano già pervenuti 12 Sacerdoti giovani cinesi (numeroso fatidico e di buon pre-

gente in una reliquia insigne e del Corpo di un Martire cinese che riposerà sotto l'altare.

L'Università femminile

Un mese prima si erano benedetti ed inaugurati, con una cerimonia pure solenne e suggestiva, i locali nuovi di questa Università ancora nel fervore dei lavori, per condurre a compimento i padiglioni più necessari, nell'urgenza di aprire i corsi alla data stabilita.

Le Suore dello Spirito Santo, che tre anni prima soltanto avevano iniziato la Scuola Media Superiore, hanno lavorato in modo veramente mirabile per arrivare al termine dell'impresa, che ha del miracolo, in tempi sì disastrosi per la Cina e la Germania, d'onde vengono le intraprese Religiose, che hanno saputo regalare alle Missioni della Cina una tale Università, tanto attesa e necessaria per le giovani, che contro le tradizioni cinesi, si vedono prima frequentare i corsi misti.

Merito grande di questa ed anche delle altre opere, è dei Padri del Verbo Divino, primo il Rettore, P. Raamann, artefici e collaboratori intelligenti ed instancabili nell'assolvere le direttive del Delegato Apostolico, il quale nelle sue gravissime sollecitudini, ha fatto dell'Università un diversivo di lavoro per le sue vecchie abitudini universitarie.

I locali già molto vasti non hanno potuto che raccogliere la metà delle studentesse postulanti ed urge per l'anno nuovo preparare i locali per almeno 600 universitarie; il successo dell'impresa è sbalorditivo ed i molti Vesuvi che vengono a Pechino in questo periodo, per conferire sui più gravi problemi del momento, sono entusiasti dei festosi, variegati locali, saloni, ambulatori, di stile cinese, dove anche le Suore indigene hanno già i loro posti assegnati per lo studio.

Sono queste le grandi opere che sorgono per divino volere e come sprazzi di luce fra le nubi temporarie della guerra, per consolare e confortare i campioni della Chiesa in Cina, che soffrono, combattono e sperano sempre nelle promesse eterne del S. Vangelo.

Non è a dire come le autorità costituite ed il mondo intellettuale, anche pagano, guardino a questo sviluppo di alti studi che, in tre centri diversi, hanno tre Università, perchè anche i Gesuiti di Tientsin segnano per la loro scuola superiore un progresso mai raggiunto e l'Università «Aurora» di Sclangai, tanto benemerita nella guerra, ha già la sua Università di belle arti per le giovani, diretta dalle Dame del Sacro Cuore.

D. A. Braniera

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'AVVENIRE D'ITALIA»

Previene la formazione d'alloro

E' facile che la pustole siano seguite da molte altre pustole. Previene ciò strofinando leggermente la pelle, attorno alla vecchia pustola, con l'unguento Foster. La sua azione antisettica calma l'irritazione e aiuta la guarigione. Ovunque: L. 7, Dep. Geu., C. Giorgio, Milano (644). (FABBRICATO IN ITALIA)

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
(BOLOGNA - Via Albarella 7 - Tel. 24-26)
Orario continuo
(dalle 9 alle 10 - Festivi dalle 9 alle 11)

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via del Monte 10. Tel. 24-16
Dalle 11 alle 20. Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 22
Saltati riservati

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 24-26
BOLOGNA
(Aut. Pref. 9596-3-23 Bologna)

La colpa del pregiudizio

Una madre che si opponga all'assicurazione sulla VITA del marito, si rende colpevole verso i figli, i quali dalla sventura potrebbero un giorno essere ridotti orfani e, per colpa dei pregiudizi della madre, languire nella miseria.

Per qualsiasi forma di assicurazione VITA rivolgersi alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia

A. BORGHETTI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

Consumate Pesce
E' UN ALIMENTO SANO

Per mantenere regolari le funzioni dello stomaco e dell'intestino i medici consigliano di includere nella lista delle vivande una larga quantità di pesce. La carne di pesce infatti, leggera, di facile digestione, ricca di iodio e di sostanze minerali, nutre senza produrre eccitazioni al cuore, ai vasi sanguigni ed all'organismo in generale. Per la vostra salute seguite il consiglio del medico e rendete più varia la vostra cucina. Consumate pesce in abbondanza. Vale la carne muscolare ed è più conveniente.

ARRIVI GIORNALIERI DI PESCE ALIMENTAZIONE CONTINUATIVA GLI SPACCI SAPPALATO CUCINARE
CHIEDERE GRATUITAMENTE IL COMPLETO RICETTARIO AL CENTRO NAZIONALE PROPAGANDA PESCHERECIA
ROMA - VIA REGINA ELENA, 66 - TELEF. 485.291

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farmacista G. VIOLANI - Milano
E' prescritto da oltre cinquant'anni dalle primarie autorità mediche, quale RINCHIETO PRONTO, INAGUO, SICURO contro il
VERME SOLITARIO
L'espulsione della tenia con la testa si ottiene nello spazio di un'ora. Una dose è sufficiente.

SUGORO
senza consigli e senza ricetta
si fa continuamente il cibo vario

Perché la vista del mare piace sempre o non stupisce mai? Perché il mare pure essendo sempre lo stesso non si mostra mai uniforme allo sguardo. E' l'uniformità che stanca i sensi ed annoia. Anche nell'alimentazione se non si varia il gusto delle vivande, quel che più ghiotte finiscono lo stesso con lo stancare il palato.

Col SUGORO normale o col SUGORO con funghi si può variare all'infinito il gusto di qualsiasi vivanda.

Nel SUGORO normale o nel SUGORO con funghi C'È TUTTO quello che occorre, ben dosato, amalgamato e pronto per tutti gli usi di cucina e della mensa.

SUGORO
è sugo-salsa-condimento
Necessario sempre, indispensabile il venerdì

MEMORIE DI STAGIONE

La cabina della funicolare, sospesa nel centro della notte stellata, scivolava sul filo con precauzione, titubando un poco come se diffidasse degli oscuri abissi che la circondavano da ogni parte. Sulla vastità nera, il sotto, infinite piccole luci creavano la realtà della vita umana, strade della pianura e della collina, paesi, sobborghi, la città tutta punteggiata di perline bianche, come tante punte di spillo su un pezzo di carta opaca, levato contro la lampada. Era un giuoco preferito della mia infanzia, che ha rovinato un'intera regione della mia sensibilità: per aver troppo lasciato vibrare la mia emozione estetica su quelle punte di spillo, il panorama notturno di una città illuminata che commuove quasi tutti i cuori, mi dà sempre l'impressione di un balocco, indegno della mia età adulta. Man mano che s'appressavano al nostro punto d'osservazione, lembi di terreno galleggiavano, illuminati, sul vasto mare d'ombra. Si distingueva la forma di qualche casa, un distributore di benzina, una strada insonnata sotto il raggio ammiccante di fanali a gas. Su di essa correvano automobili simili a insetti dal corsetto lucente, e un trenino strideva e piagnucolava, trascinandosi sulle rotaie umide. La cabina scendeva sempre più adagio e, dopo le espressioni convenzionali che avevano salutato la partenza del congegno, tutti tacquero assorti: una signora cercò qualche frase riccata, da sussurrare al suo compagna di fronte a quella sterminata veduta, ma quasi subito anch'essa si lasciò assorbire dal silenzio contemplativo e fisso, con la fronte appoggiata al vetro, la notte trapianta di stelle celesti e terrestri.

Era la sera d'Ognissanti: chissà se anche lei, anche gli altri vedevano, in mezzo a una buia radura, il minuscolo riquadro del Composito? Fiammeggiava di innumerevoli lampade oscillanti (erano forse candele o lucernette ad olio); aveva una forma definita, rettangolare, con uno dei lati un po' sghembo e l'altro prolungato da una traccia di luce. Si vedeva che i morti allineati erano arrivati a occupare poco più della metà del terreno a loro assegnato e cominciavano a disporre qualcuno, lungo il muro di cinta. Per solito quei morti umili dormivano invisibili e dimenticati, ma quella era la loro sera di festa e il ricordo pietoso di amici e parenti, aveva dato loro, per una volta tanto, una forma, quasi una voce. Le fiammelle rosate assomigliavano a tante mani che facessero cenno timidamente: un saluto, una supplica, un richiamo. Lo sconfinato orizzonte, sparso di globi dalla luce fredda, immota, appariva raggruppato in una immobilità indifferente. Tutto l'affetto, tutta la tenerezza e la pietà umana si raccoglievano intorno a quel reparto della grande Certosa. Che cosa diceva, tanto tempo addietro, quel vecchio caro poeta, con la sua calda e sonora ingenuità? Aveva messo in bocca ai morti parole desolante: «Freddo è quaggiù, siamo soli...». Ma non erano soli certo, anzi stretti l'uno all'altro, spalla contro spalla, avvolti nella calda e tremula luce, che esprimeva amore, rimpianto, fedeltà. Erano forse più ricchi i viventi? Sì, possedevano i globi elettrici, i distributori di benzina, i treni... Eppure erravano nella notte in cerca di una mano amica, di una lode sincera, di un'assistenza. Per questo si affannavano a correre qua e là, sulle nere macchine lucenti, che sbarravano sulle siepi evocate dall'ombra, gli occhi attoniti dei fanali. Quella sera i morti erano più ricchi: da ogni casa della città era venuto qualcuno ad accendere una lampada, a portare un fascio di fiori, donne soprattutto, buone, tenere, dolci, che ricordavano, che servivano al caro perduto la fede delle loro lagrime segrete. Pregavano anche: chi prega per i vivi? Ma quella sera e l'indomani, quasi tutti avrebbero pregato per i morti.

La cabina continuava a scendere esistendo, senza rumore; il piccolo gruppo umano, eravamo rinchiusi là dentro come fantocci nella loro scatola, diventava apocalittico: quegli esseri taciturni, avvolti nelle loro vesti piene di significato, pellicce e cravatte e cappellini, s'erano come irrigiditi. Dove andate, o vivi, che cosa cercate con tanta mal dissimulata angoscia? «Freddo è quaggiù, siamo soli...» avrebbero forse potuto rispondere i vivi. «Chi ci darà un po' di pietà, d'amore, chi pregherà Dio che ci usi misericordia?». Ecco, pensavo, noi chiamiamo quelli laggiù «poveri morti», per una strana presunzione o arroganza che ci è data, non sa, perché dal sangue che ci scende nelle vene, dal cuore che ci palpita nel petto, «Beati» li chiamano invece i tedeschi, non senza ragione: essi hanno finalmente visto che tanto desideravano quando'erano come noi: ciò che non il danaro né la bellezza o l'ingegno o la fortuna ha loro saputo concedere: doni che non sperano contraccambio, affetto che non cerca compenso, lagrime che non possono asciugare. Le loro membra stanche giacciono nel sonno e si disfano lentamente in grembo alla terra bruna e materna; il loro spirito, attende la risurrezione della carne nel seno della divina misericordia. Poveri morti... ma perché ci hanno insegnato a chiamarli così? La notte tenebrosa si chiarì per me di una visione che mi visita spesso in sogno e che richiamo volentieri alla memoria. Siamo, mio padre che è morto ed io che son viva, insieme, su di una collina erbosa, sparsa di cespugli.

LA TUTTA BELLA

C'è nell'aria un tonico raccoglimento che prelude la zampogna.

Anche se l'inverno si mostra avaro di freddo, il castagno segue il suo corso: spoglio di ricci e di foglie rivela il violetto nudo dei rami. Che giallo strazio di foglie! Il piede rabbrivisce a toccarle.

Si può dire che sia il tempo della castagna, la ricchezza dei poveri, l'ultimo frutto che fa calda e piacevole la veglia. Perfino i giardini cadono in letargo e non valgono che per il boccone di sole agognato dai vecchi. I crepuscoli s'imbioncano di rosso: ma in castità i corpi si guadagnano, ch'è pensiero, anche se i poeti mal lo consentono, son più lucidi e levigati. Un dorso di monte, un guazzo d'acqua contro la stupefatta serenità del cielo, han tinte di Sassetta e di Pinturicchio.

Sembra che la natura attinga il massimo di nettezza giacché sta per giungere «La tutta Pura», l'«Aurora consurgente» del gran mese della Natività. E' giusto che prima di conoscere il Nascituro se ne conosca la Madre.

«Abitaculo», la chiama la Chiesa; e in parole quotidiane traduce «casa». Una casa vestita di candore, ornata di tutti i nomi delle virtù, per questo insuperabile e terribile come oste schierata in campo.

La sua origine di «Vagheggiata» è, nelle Scritture, anteriore alla terra, alla luce, agli Angeli stessi.

«Il Signore mi ha posseduto — dice la bocca della Sapienza — fin dal principio delle sue vie, prima che si mettesse a operare. Non avevano le fonti principiato a zampillare, non ancora le montagne a ostentare la loro mole, non eran le colline e io ero già concepita».

La nostra fretolosità di moderni non ci lascia margine d'assaporare in pieno la liturgica grandezza del preludio natalizio. La Tutta Bella fa la sua comparsa nel Presepio in atto di «Amira Madre che in poveri panni il Figliol compone», ma è pure un anafelato, una caparra divina degna d'immense considerazioni. E l'«Ancilla Dominii» in abscordito. Colei che nel sonno della natura pronuba di pane, reca il risveglio ai sonnacciosi, la rinascita ai morti. Basta specchiarsi nel suo candore, per scorgere in noi le opache macchie terrene.

E' la luce che imbanda tutto l'Avvento: si nutrono della sua bellezza i Santi, i quali mano mano che l'Aspettato si avvicina si raccolgono in ombra e quasi spariscono per dare adito alla Culla.

Anche degli Angeli non rimane che il Nunzio, colui che scese un giorno di marzo a portare il grande avviso.

E le campane, tutte le mattine, al soffio pulito dell'alba riconfidano l'angelico segreto. Ma i vivi anche di questo si sono molto scordati.

Eppure nulla è più soave e innocente che ripetere, in voce di saluto, le parole dell'Arcangelo.

Nella gelata solitudine in cui, all'alzarsi, si muovono i vivi, un campanile che suoni è la chiesa di un obolo indispensabile all'anima.

In certi mesi, suoni e colori si fondono in armonia e danno quell'incanto arcano che solo gli seervi da cure egoistiche e gli artisti sanno percepire.

Sere che la terra riscechia pare un guscio vuoto, traboccante di canti e di popolani le chiese di campagna.

E la Tutta Bella è sulle labbra degli umili.

Fuori, imperversa pure il Maligno, si rotoli il rovaio fra siepi e burroni, s'insacciano gli sfaccendati nei tubi tepidi dei cinematografi e dei ritrovi, la fiamma di Ceppo è qui: sfavilla, s'allarga, riscalda e conforta questo povero cuore bisognoso di celeste nutrimento....

Idillio dell'Ere

Minacciosa incursione di macchie solari

Dall'Osservatorio astronomico di Ripa Alzona (Ascoli Piceno) gentilmente ci informano che due vistosi gruppi di macchie solari stanno attraversando il meridiano centrale del sole. Esse gareggiano nelle proporzioni con quelle che apparvero nell'astro nella prima metà di ottobre e nella prima di novembre.

Sono fenomeni che in sé non presentano nulla di anormale né di allarmante, ma da includere ormai tra i fatti di ordinaria amministrazione: essi al più stanno ad attestare l'intensa, prodigiosa attività che si svolge in seno al grande astro, o meglio in quello strato che chiamano la fotosfera: solare o sfera della luce. Il sole del resto ci è abituato da secoli a vedersi alterare i propri connotati da queste maccolosità, più o meno estese e profonde, le quali per altro, denotando sconvolgimenti, lacerazioni e squarci immensi nella materia incandescente e fluida dell'astro, non

possono non avere ripercussioni sensibili anche sulle condizioni magnetiche ed elettriche, e indirettamente almeno, anche su quelle meteorologiche del nostro globo.

Comunque, stiamo in attesa degli eventi, e prendiamo nota intanto che il primo gruppo di maccolosità testè osservate comprende circa 30 macchie, e si trova presentemente sull'equatore solare; l'altro gruppo invece consta di circa 10 macchie, destinate anch'esse a volgere al tramonto e a scomparire, per dar luogo, ben presto, ad altre che le sostituiranno in tempo o tardi, immancabilmente, perché l'astro del giorno, ben lungi dall'essere inerte, si trova in istato di perenne agitazione e convulsione, non essendo ancora solidificato, come i pianeti.

Del resto le macchie solari si possono scorgere facilmente anche ad occhio nudo, massime al mattino e verso il tramonto, quando l'astro è poco alto sull'orizzonte, perché la luce è allora meno abbagliante; ad ogni modo è indispensabile proteggere l'occhio con un vetro affumicato.

L'astrofilo

GLI AVVENIMENTI FRANCESI

Le speranze degli agitatori rossi sono frustrate dall'energia del Governo

Lo sciopero fallito - L'ordine mantenuto a Parigi e nelle Provincie - La reazione dei partiti nazionali

PARIGI, 30 sera. La prima impressione che si ha stamane, dell'andamento dello sciopero, è che l'alleggerimento risoluto del Governo e le disposizioni prese per assicurare la libertà del lavoro ed in particolare il decreto di requisizione degli addetti ai servizi pubblici, hanno avuto un parziale effetto, privando la manifestazione di quel carattere rigorosamente generale che i suoi promotori spe-



Emilia Salvioni

Ministro dei Lavori Pubblici De Monzie è stato ancora più esplicito poiché ha rivolto addirittura un pergrazioso ai ferrovieri per la perfetta disciplina, con la quale hanno anche oggi assolto il loro dovere.

I grandi stabilimenti industriali della regione parigina, tutti gli edifici pubblici sono egualmente sorvegliati dalle truppe, che sono anche, d'altra parte, distribuite insieme ad ingenti forze di polizia e di guardie mobili nei vari punti strategici della Capitale e dei sobborghi.

Analoghe disposizioni di sicurezza sono state prese in tutta la Francia, specie nelle grandi città e nei bacini minerari e industriali del nord. Nel centro di Parigi tutti i negozi sono aperti, l'attività commerciale cittadina, come pur quella dei mercati centrali, sembra press'a poco normale. Uno dei più visibili effetti dello sciopero è, insieme alla quasi completa assenza di autobus, la mancanza della maggior parte dei giornali. Lo sciopero dei tipografi è a Parigi quasi totale, e soltanto due o tre quotidiani, fra cui l'Action Française hanno potuto essere stampati a due o quattro pagine con mezzi di fortuna. Le messaggerie ne hanno assicurato parzialmente la distribuzione nella Capitale.

Mancano i dati relativi allo sciopero degli operai dell'industria a Parigi ed in tutta la Francia, ma si prevede che la percentuale degli scioperanti sarà molto elevata, non stante la decisione presa dall'alta Confederazione padronale di aprire egualmente gli stabilimenti, facendo assegnamento sulle disposizioni prese dal Governo per assicurare la libertà di lavoro.

Da vari Comuni delle Provincie, si segnala che lo sciopero del personale municipale è completo, salvo per i servizi di sicurezza, le pompe funebri, lo Stato Civile ed i pompieri. Gli alti funzionari del Ministero dell'Interno e degli altri principali Dicasteri hanno vegliato durante tutta la notte insieme alle autorità di polizia ed a quelle militari, per prendere le ultime disposizioni. Il Ministro dell'Interno, Sarraut, si tiene stamane in permanente contatto con le varie autorità responsabili del mantenimento dell'ordine e col Presidente del Consiglio Daladier.

Secondo informazioni pubblicate dai pochi giornali usciti stamane, il Partito socialista, su proposta di Leon Blum, ha invitato tutti i Sindacati socialisti a chiudere oggi i rispettivi Municipi, in modo da impedire agli impiegati municipali che ne avevano l'intenzione di recarsi al lavoro.

Contro i ferrovieri rossi

A causa delle minacce di sciopero, il Ministro dei Lavori Pubblici ha dato istruzione per assicurare la precedenza ai treni delle derrate a tutti i treni viaggiatori. Per ordine del Ministro della Giustizia, è stata aperta una istruttoria contro gli autori della circolare, inviata a tutte le Sezioni della Federazione rossa dei ferrovieri, per invitare gli aderenti allo sciopero, i firmatari sono due Segretari Generali del Sindacato, ambedue iscritti al Partito socialista. A termine di legge, essi sono punibili con pene da tre a cinque anni di prigione.

Si ha poi che in seguito all'iniziativa presa dai socialisti che hanno convocato tutti i loro deputati in sessione venerdì mattina alla Camera, i delegati dei Gruppi parlamentari del Partito nazionale hanno deciso di riunirsi domattina. In questa riunione essi prenderanno tutte le necessarie misure per rispondere preventivamente alle intenzioni più o meno confessate dai gruppi di sinistra. Essi sono, inoltre, decisi a chiedere eventualmente all'Ufficio di Presidenza della Camera, che vengano presi i necessari provvedimenti per evitare qualsiasi occupazione dei locali della Camera da parte dei deputati dei partiti di sinistra.

Il «Journal» nell'edizione di provincia, commentando la situazione scrive che l'incertezza rivelata dall'atteggiamento dei lavoratori testimonia il disorientamento che può impadronirsi degli spiriti, quando si vogliono imporre movimenti di massa, che non sono né popolari né ancor meno spontanei. Il sig. Daladier, sostenuto dai Ministri socialisti, ha preso una posizione netta e coraggiosa, precisa e ben conforme alle tradizioni dei repubblicani di governo.

Giungono intanto le notizie dalle Provincie.

La situazione nelle Provincie

Queste notizie accrescono il senso di fallimento dello sciopero generale. A Lione le ferrovie e tutti i servizi pubblici funzionano senza eccezione. Lo stesso a Lilla, a Delfort ed a Bordeaux, dove il porto invece è completamente immobilizzato. A Marsiglia, mentre i treni funzionano regolarmente, è interrotto ogni traffico cittadino, ed i tram sono rimasti nelle rimesse, così come le auto pubbliche. A Parigi infine, si segnala qualche incidente nei sobborghi, con squadre di scioperanti che volevano impedire il traffico della ferrovia sotterranea, ed occupare un deposito di locomotive.

Sono stati operati finora 495 arresti per rifiuto di circolare, e 30 arresti per attestati alla libertà del lavoro.

Il rialzo del franco a Londra

LONDRA, 30 sera. Questa mattina, sul mercato di Londra, le prime notizie del parziale fallimento dello sciopero generale, hanno prodotto una reazione favorevole al franco, che ha segnato un lieve rialzo in confronto della sterlina. Terzi speculatori hanno venduto dollari per acquistare franchi.

A proposito di persecuzioni

Leone Blum e la questione ebraica

PARIGI, 30 sera. (B. F.) - Il «Matin» è uno dei giornali francesi che hanno con più vivacità protestato contro le nuove misure decise dal governo del Reich nei riguardi dei giudei dopo il criminoso attentato di Parigi. Esso non può però essere sospeso di parzialità antisemita quando, a proposito di un discorso pronunciato giorni fa da Leone Blum, contesta al capo socialista il diritto di indignarsi per quelle misure dopo aver manifestato in tanti modi la propria solidarietà morale e pratica a dei regimi che, come quello della Spagna rossa, si sono disonorate perseguitando nel modo più atroce i cattolici.

Siccome Leone Blum aveva affermato di provare per gli ebrei di Germa-

nia gli stessi sentimenti di commiserazione che suscitano in lui tutti i perseguitati, a qualunque razza e a qualunque religione appartenano, e aveva detto che «la dove gli ebrei sono perseguitati, anche le chiese cristiane subiscono la stessa sorte», il «Matin» osserva che «purtroppo vi sono dei vicini paesi in cui i cristiani sono stati più perseguitati, essi sono stati martirizzati. Tale è il caso della Spagna rossa».

Il giornale ricorda i fatti impressionanti che risultano in modo inconfutabile dall'incartamento in possesso del cardinal Gonia y Tomas, primate di Spagna: «Dicisette vescovi e sessanta preti sono stati messi a morte dai rossi, dopo essere stati odiosamente torturati. Il Cardinale ne possiede la lista nominativa, insieme alle deposizioni dei testimoni. Lista e testimonianze che fanno fremere di orrore». Dopo aver citato alcuni dei fatti più atroci e aver ricordato a sventura lettera trovata indosso a un prigioniero rosso («Ho ucciso da solo 25 preti. Ho inflitto la puntilla nella nuca di uno di essi come si fa coi tori nelle corride...»), il «Matin» prosegue: «Tuttavia, quando queste abominevoli cose di un'altra epoca sono avvenute, durante gli anni 1936 e 1937, il governo della Repubblica francese aveva alla propria testa un presidente del consiglio che Leone Blum conosce bene. Ed egli, Blum, non ha alzato un dito, né ha mostrato di intendere le grida delle vittime. Anzi, il suo ministro degli Interni autorizzava nelle vie di Parigi delle queste non per le vittime, ma per i carnefici. E vero che, da venti secoli, i cristiani hanno avuto il tempo di apprendere che cosa è il martirio...».

Hacha presidente della Repubblica ceca

PRAGA, 30 sera. L'Assemblea generale ha eletto stamane con 272 su 311 il dott. Enrico Hacha, presidente della Repubblica cecoslovacca.

Il dott. Hacha è nato nel 1872 in un paesello della Boemia settentrionale. Laureato in giurisprudenza, entrò nell'amministrazione della giustizia dell'Impero austro-ungarico. Nel 1920 era giudice al tribunale di Vienna. Scrisse le sorti del suo Paese natale dopo la sconfitta e la spartizione dell'Impero austro-ungarico, e passato nella nuova Magistratura cecoslovacca, raggiunse nel 1925 la carica di primo Presidente del Tribunale supremo amministrativo che sino ad ora ha ricoperto.

Conoscitore profondo della legislazione amministrativa, giurista di alta fama non solo nel suo paese, per studi e per cause vittoriosamente sostenute, è professore di scienze giuridiche comparate alla Università di Praga. Hacha si è sempre tenuto lontano da ogni competizione politica.

La cerimonia dell'elezione del nuovo presidente della Repubblica si è svolta con particolare solennità. La sala era addobbata con bandiere a festoni di fiori. Al tavolo presidenziale hanno preso parte i presidenti del Senato e della Camera ed i vicepresidenti delle due Camere. Al banco del Governo sedevano il Presidente del Consiglio in carica, Sirony, con i membri del Governo centrale e di quelli autonomi della Slovacchia e della Russia subcarpatica. Nella tribuna diplomatica erano tutti i capi di missione accreditati a Praga. In piazza Smetana, dinanzi al Parlamento, prestava servizio un picchetto d'onore con bandiere e musica ed erano schierate rappresentanze dell'esercito e della gendarmeria, numerose Corporazioni in uniforme ed una fittissima folla.

Alle ore 11,25 è terminato lo scrutinio dei voti. Su 311 presenti 272 hanno votato per il dott. Hacha; 38 hanno votato schede bianche e delle schede corrispondono ai voti dei comunisti. Dei 272 eletti, 177 sono slovacchi. Questo risultato supera i 3 quinti dei voti necessari per l'elezione del presidente e pertanto il dottor Hacha è stato proclamato Presidente della Repubblica cecoslovacca.

Appena il presidente dell'assemblea nazionale, Malypeter, ha annunciato l'avvenuta elezione la bandiera nazionale è stata issata sul palazzo del Parlamento, il picchetto d'onore ha presentato le armi, le fanfare hanno intonato l'inno nazionale mentre venivano sparati 24 colpi di cannone.

La seduta è stata sospesa ed il presidente dell'Assemblea, insieme col vicepresidente, ha comunicato il risultato del voto al Presidente del consiglio pregandolo di notificare al Presidente eletto. Il Presidente del consiglio si è recato in automobile al domicilio del neo presidente.

Poco dopo il dott. Hacha, accompagnato dal generale Sirony, si è recato all'Assemblea nazionale ricevuto dall'ingresso della Camera dei Deputati e del Senato, che lo hanno introdotto nell'aula. Quivi il Presidente della Repubblica ha preso posto nella tribuna presidenziale e il presidente dell'assemblea ha riaperto la seduta gli ha porto il benvenuto pregandolo di prestare giuramento. Non appena il dottor Hacha ha pronunciato la formula del giuramento: «Giuro sul mio onore e sulla mia coscienza di vegliare alla prosperità della repubblica e del popolo e di rispettare le



leggi costituzionali e le altre leggi dello Stato» lo standardo presidenziale è stato issato sul Parlamento mentre le formazioni militari rendevano gli onori. Dopo la cerimonia del giuramento il Presidente dell'Assemblea nazionale ha dichiarato chiusa la seduta e il Presidente della Repubblica, accompagnato dai presidenti delle due Camere e dal Presidente del Consiglio, ha lasciato il Parlamento e dopo aver passato in rivista le truppe in un'aula d'onore salutando col saluto nazionale Salsudar (salute), si è diretto accompagnato da un lungo corteo in cui erano le più alte cariche dello Stato, verso il castello di Praga sede presidenziale.

Secondo il Vecer, il partito di concentrazione nazionale ha deciso all'unanimità che sia proposto al nuovo Presidente della Repubblica il ruolo di letto partito, deputato Rodolfo Beran, come futuro Presidente del Consiglio.

Non è escluso — secondo il giornale — che il nuovo Presidente del Consiglio sia designato nel corso della giornata di oggi. Il Beran, che ha avuto sempre grande autorità ed influenza nella vita politica dello Stato, non ha tuttavia mai voluto accettare cariche ministeriali. Dopo la morte di Snehla, suo amico e maestro, egli assunse la direzione del partito repubblicano.

LE RIVISTE

«Arte Cristiana»

Sommario del mese di novembre: «Melozzo da Forlì» - O. Battoli (illustrazioni) - «La XXI Biennale Veneziana» - D. G. Polvara (illustrazioni) - «Come si deve attendere alla decorazione della casa del Signore» - La Basilica di S. Marco a Venezia - D. G. Polvara - «Trattato teorico-pratico di principi estetici per G. Tronzi» - «La proporzionalità» - «Ritornello» alle fonti: «Essenza della Liturgia» - V. Pirovano - «Scuola Beato Angelico» - Nuova chiesa di Strabughetto a Busto Arsizio (Tavola in tricotomia allegata alla Rivista) - Libri e Riviste.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI GIUDINE

TELEFONO NUMERO 700

Dopo la sciagura sul Torre Il Segretario del P. N. F. ha partecipato le sue condoglianze

Il Ministro Segretario del P. N. F. ha partecipato le sue profonde condoglianze per le vittime della sciagura sul ponte del Torre.

I lavori sul ponte di S. Gottardo sono sospesi, dato il ritorno di piogge continue.

Ci giunge informazione, che al ponte del Tagliamento a Braulins, dopo la prima arcata caduta il 22 u. s., ora sono cadute altre due arcate.

Il teatro per giovinetti di Ermes Amilcare Zumino

Gionni fa, in una quieta casa di Tricesimo si è spento cristianamente Amilcare Zumino, Direttore didattico, papà, dolce poeta.

La parola che si fa luce, il verso sfiora nella musica ed eco dello spirito, il concetto che diviene fedele, questo è la poesia di Zumino dedicata ai fanciulli.

I lavori di Zumino più ricordati sono quelli scritti per il teatro dei giovinetti. Sono pregevoli sia per il buon gusto con cui l'autore offriva ai piccoli spettatori una vicenda interessante, sia per l'elevezza dei motivi drammatici.

Nella sede del Comando della Gil, il Federale Cons. Rinaldi ha tenuto rapporto coi comandanti della Gil e dei Gruppi Rionali.

Il treno del Dopolavoro per Roma il 2 dicembre, alle ore 20,30 partirà per Roma il treno del Dopolavoro, per la Mostra del Minerale.

Unione commercianti il nuovo listino prezzi Da oggi, giovedì 1 dicembre, entra in vigore il nuovo listino.

Unione uomini cattolici Tesseramento Si sollecitano le associazioni a provvedere le tessere onde celebrare il rito del tesseramento del nuovo anno regolarmente l'8 dicembre.

Esercizi spirituali Si avvertono le associazioni che per gli esercizi spirituali vi è ancora qualche posto disponibile.

Apostolato della Preghiera Ora di Adorazione Un'ora di Adorazione, per soli uomini avrà luogo oggi, giovedì, dalle ore 20 alle 21, nella Chiesa del PP. Cappuccini.

Turandot al Puccini Questa sera al Puccini avremo la prima di Turandot. I trionfi delle serate precedenti con Isabeau assicurano al pubblico l'eccellenza degli artisti e dell'orchestra.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 30 Novembre 1938-XVII NATI 5 MORTI 3 MATRIMONI 0

Stato civile (30 Novembre) Nati legittimi. Caruzzi Adalmina di Domenico - Stals Anna-Maria di Armando - Ligugnana Cornelia di Danilo - Degano Luciano di Giovanni - D'Agostini Luciano di Candido - Pofelieri Lidia di Ugo - Tosano Mario del dottor Roberto.

Scuola di cultura cattolica Domenica, alle ore 17,30, l'avv. prof. Bressani parlerà sul tema « Alle svolte della storia », tema di attualità. Ingresso libero.

La Gil domenica ricorderà Balilla Domenica, alle ore 15,30, la Gil commemorerà Balilla.

Per l'assistenza invernale Oggi incominciano le refezioni scolastiche Nella sede del Comando della Gil, il Federale Cons. Rinaldi ha tenuto rapporto coi comandanti della Gil e dei Gruppi Rionali.

Il treno del Dopolavoro per Roma il 2 dicembre, alle ore 20,30 partirà per Roma il treno del Dopolavoro, per la Mostra del Minerale.

Unione commercianti il nuovo listino prezzi Da oggi, giovedì 1 dicembre, entra in vigore il nuovo listino.

Unione uomini cattolici Tesseramento Si sollecitano le associazioni a provvedere le tessere onde celebrare il rito del tesseramento del nuovo anno regolarmente l'8 dicembre.

Esercizi spirituali Si avvertono le associazioni che per gli esercizi spirituali vi è ancora qualche posto disponibile.

Apostolato della Preghiera Ora di Adorazione Un'ora di Adorazione, per soli uomini avrà luogo oggi, giovedì, dalle ore 20 alle 21, nella Chiesa del PP. Cappuccini.

Turandot al Puccini Questa sera al Puccini avremo la prima di Turandot. I trionfi delle serate precedenti con Isabeau assicurano al pubblico l'eccellenza degli artisti e dell'orchestra.

Esercizi spirituali Si avvertono le associazioni che per gli esercizi spirituali vi è ancora qualche posto disponibile.

Apostolato della Preghiera Ora di Adorazione Un'ora di Adorazione, per soli uomini avrà luogo oggi, giovedì, dalle ore 20 alle 21, nella Chiesa del PP. Cappuccini.

Turandot al Puccini Questa sera al Puccini avremo la prima di Turandot. I trionfi delle serate precedenti con Isabeau assicurano al pubblico l'eccellenza degli artisti e dell'orchestra.

Manzano Convegno foraniale degli U. C. Domenica mattina qui è stato tenuto un convegno di uomini di Azione Cattolica della forania. Era presente il forane Don G. B. Carruzzi e da Udine erano venuti l'avv. Comm. Candolini ed il rag. D. Sello.

CIVIDALE Messa in suffragio delle vittime del Torre

Nella nostra Basilica, l'altra mattina, fu celebrato un rito funebre di suffragio alle vittime del Torre. Il revmo Arciprete e Decano Mons. dot. cav. viva celebrò la S. Messa e le Esequie.

SACILE All' Istituto Magistrale L'Istituto Magistrale Superiore « Mussolini », celebrerà prossimamente la festa di S. Cecilia.

Popolare per Roma Il Dopolavoro Provinciale ha organizzato il 2 dicembre p. v. un treno speciale per Roma.

Palmanova Festa di Santa Barbara Tutti gli appartenenti all'Arma di Artiglieria, Milizia, « Dicat » e « Dacos » e quelli all'Arma del Genio.

Beneficenza Alla Conferenza di San Quirino hanno offerto, Bonetto Don, Cav. Attilio per onorare la memoria del padre del Prof. G. Santonastaso di Roma L. 10, Dott. Ing. Francesco Cincotti L. 20; N. N. ed N. L. 22.

Traitoria Comunale Mattina. Pasta al ragù - Minestra in brodo - Pasticcata di manzo - Trippa - C. d'orni.

Portogruaro Prossima riapertura di Filanda Tra poco, la Filanda ex « S. Giustino », verrà riaperta alla lavorazione della seta.

Dalla Provincia Talmassons Inaugurazione di un moderno caseificio Da molti anni era sentita in questo paese la necessità d'un Caseificio, che rispondesse ai requisiti tecnici voluti dalla legge ed alla entità della produzione.

Per il ranco degli Artiglieri Il Comando della Sezione Mandamentale Artiglieri in congedo avverte che il numero rilevante di prenotazioni giunte da Com. del Mandamento per il ranco di S. Barbara (domenica sera 4 dicembre) è relativamente esiguo.

Dalla Diocesi Roveredo in Piano Dopo la festa visitata si S. E. Mons. Vescovo Il paese ancora palpitante per il fervore religioso ed i propositi di bene suscitati dalla recente S. Missione predicata da Padre Madussi.

Le Udienze in Tribunale Udienza penale di martedì 29. Presidente dr. cav. Uff. Focacci; Giudici dr. cav. Valussi e dr. cav. Palermo; P. M. dr. cav. Dell'Antonio, Cancelliere rag. Fittipaldi.

Grappa clandestina Francesco Furlan di Antonio, trentaseienne, e Giovanni Toner di Ghirano, trentacinquenne, ambedue di Ghirano di Prata, sono imputati di fabbricazione e di commercio di grappa.

Manzano Convegno foraniale degli U. C. Domenica mattina qui è stato tenuto un convegno di uomini di Azione Cattolica della forania.

Unione commercianti il nuovo listino prezzi Da oggi, giovedì 1 dicembre, entra in vigore il nuovo listino.

Unione uomini cattolici Tesseramento Si sollecitano le associazioni a provvedere le tessere onde celebrare il rito del tesseramento del nuovo anno regolarmente l'8 dicembre.

Esercizi spirituali Si avvertono le associazioni che per gli esercizi spirituali vi è ancora qualche posto disponibile.

Apostolato della Preghiera Ora di Adorazione Un'ora di Adorazione, per soli uomini avrà luogo oggi, giovedì, dalle ore 20 alle 21, nella Chiesa del PP. Cappuccini.

Turandot al Puccini Questa sera al Puccini avremo la prima di Turandot. I trionfi delle serate precedenti con Isabeau assicurano al pubblico l'eccellenza degli artisti e dell'orchestra.

Esercizi spirituali Si avvertono le associazioni che per gli esercizi spirituali vi è ancora qualche posto disponibile.

Apostolato della Preghiera Ora di Adorazione Un'ora di Adorazione, per soli uomini avrà luogo oggi, giovedì, dalle ore 20 alle 21, nella Chiesa del PP. Cappuccini.

Turandot al Puccini Questa sera al Puccini avremo la prima di Turandot. I trionfi delle serate precedenti con Isabeau assicurano al pubblico l'eccellenza degli artisti e dell'orchestra.

Esercizi spirituali Si avvertono le associazioni che per gli esercizi spirituali vi è ancora qualche posto disponibile.

Apostolato della Preghiera Ora di Adorazione Un'ora di Adorazione, per soli uomini avrà luogo oggi, giovedì, dalle ore 20 alle 21, nella Chiesa del PP. Cappuccini.

PASSÒNS Sante Missioni

Le sante Missioni iniziate nel giorno 13 e terminate al 27 c. m., hanno avuto un esito assai superiore a tutte le previsioni e speranze.

SACILE All' Istituto Magistrale L'Istituto Magistrale Superiore « Mussolini », celebrerà prossimamente la festa di S. Cecilia.

Popolare per Roma Il Dopolavoro Provinciale ha organizzato il 2 dicembre p. v. un treno speciale per Roma.

Palmanova Festa di Santa Barbara Tutti gli appartenenti all'Arma di Artiglieria, Milizia, « Dicat » e « Dacos » e quelli all'Arma del Genio.

Beneficenza Alla Conferenza di San Quirino hanno offerto, Bonetto Don, Cav. Attilio per onorare la memoria del padre del Prof. G. Santonastaso di Roma L. 10, Dott. Ing. Francesco Cincotti L. 20; N. N. ed N. L. 22.

Traitoria Comunale Mattina. Pasta al ragù - Minestra in brodo - Pasticcata di manzo - Trippa - C. d'orni.

Portogruaro Prossima riapertura di Filanda Tra poco, la Filanda ex « S. Giustino », verrà riaperta alla lavorazione della seta.

Dalla Provincia Talmassons Inaugurazione di un moderno caseificio Da molti anni era sentita in questo paese la necessità d'un Caseificio, che rispondesse ai requisiti tecnici voluti dalla legge ed alla entità della produzione.

Per il ranco degli Artiglieri Il Comando della Sezione Mandamentale Artiglieri in congedo avverte che il numero rilevante di prenotazioni giunte da Com. del Mandamento per il ranco di S. Barbara (domenica sera 4 dicembre) è relativamente esiguo.

Dalla Diocesi Roveredo in Piano Dopo la festa visitata si S. E. Mons. Vescovo Il paese ancora palpitante per il fervore religioso ed i propositi di bene suscitati dalla recente S. Missione predicata da Padre Madussi.

Le Udienze in Tribunale Udienza penale di martedì 29. Presidente dr. cav. Uff. Focacci; Giudici dr. cav. Valussi e dr. cav. Palermo; P. M. dr. cav. Dell'Antonio, Cancelliere rag. Fittipaldi.

Grappa clandestina Francesco Furlan di Antonio, trentaseienne, e Giovanni Toner di Ghirano, trentacinquenne, ambedue di Ghirano di Prata, sono imputati di fabbricazione e di commercio di grappa.

Manzano Convegno foraniale degli U. C. Domenica mattina qui è stato tenuto un convegno di uomini di Azione Cattolica della forania.

Unione commercianti il nuovo listino prezzi Da oggi, giovedì 1 dicembre, entra in vigore il nuovo listino.

Unione uomini cattolici Tesseramento Si sollecitano le associazioni a provvedere le tessere onde celebrare il rito del tesseramento del nuovo anno regolarmente l'8 dicembre.

Esercizi spirituali Si avvertono le associazioni che per gli esercizi spirituali vi è ancora qualche posto disponibile.

Apostolato della Preghiera Ora di Adorazione Un'ora di Adorazione, per soli uomini avrà luogo oggi, giovedì, dalle ore 20 alle 21, nella Chiesa del PP. Cappuccini.

Turandot al Puccini Questa sera al Puccini avremo la prima di Turandot. I trionfi delle serate precedenti con Isabeau assicurano al pubblico l'eccellenza degli artisti e dell'orchestra.

Esercizi spirituali Si avvertono le associazioni che per gli esercizi spirituali vi è ancora qualche posto disponibile.

Apostolato della Preghiera Ora di Adorazione Un'ora di Adorazione, per soli uomini avrà luogo oggi, giovedì, dalle ore 20 alle 21, nella Chiesa del PP. Cappuccini.

Turandot al Puccini Questa sera al Puccini avremo la prima di Turandot. I trionfi delle serate precedenti con Isabeau assicurano al pubblico l'eccellenza degli artisti e dell'orchestra.

Esercizi spirituali Si avvertono le associazioni che per gli esercizi spirituali vi è ancora qualche posto disponibile.

Apostolato della Preghiera Ora di Adorazione Un'ora di Adorazione, per soli uomini avrà luogo oggi, giovedì, dalle ore 20 alle 21, nella Chiesa del PP. Cappuccini.

CHIONS Tra le vittime del disastro ferroviario sul Torre

Tra le vittime del sinistro avvenuto sulla linea ferroviaria di Cividale dobbiamo annoverare anche il Conte Cesare di Panizal, il quale era Ispettore di zona dell'Unione agricoltori fascisti.

GAMPONE Si attende il Vescovo Come abbiamo annunciato, martedì 6 dicembre sarà tra noi S. E. Monsignor Vescovo. In quel giorno, festa del Titolare della chiesa, S. E. celebrerà la S. Messa durante la quale distribuirà la prima comunione ad una trentina di fanciulli.

Palmanova Festa di Santa Barbara Tutti gli appartenenti all'Arma di Artiglieria, Milizia, « Dicat » e « Dacos » e quelli all'Arma del Genio.

Beneficenza Alla Conferenza di San Quirino hanno offerto, Bonetto Don, Cav. Attilio per onorare la memoria del padre del Prof. G. Santonastaso di Roma L. 10, Dott. Ing. Francesco Cincotti L. 20; N. N. ed N. L. 22.

Traitoria Comunale Mattina. Pasta al ragù - Minestra in brodo - Pasticcata di manzo - Trippa - C. d'orni.

Portogruaro Prossima riapertura di Filanda Tra poco, la Filanda ex « S. Giustino », verrà riaperta alla lavorazione della seta.

Dalla Provincia Talmassons Inaugurazione di un moderno caseificio Da molti anni era sentita in questo paese la necessità d'un Caseificio, che rispondesse ai requisiti tecnici voluti dalla legge ed alla entità della produzione.

Per il ranco degli Artiglieri Il Comando della Sezione Mandamentale Artiglieri in congedo avverte che il numero rilevante di prenotazioni giunte da Com. del Mandamento per il ranco di S. Barbara (domenica sera 4 dicembre) è relativamente esiguo.

Dalla Diocesi Roveredo in Piano Dopo la festa visitata si S. E. Mons. Vescovo Il paese ancora palpitante per il fervore religioso ed i propositi di bene suscitati dalla recente S. Missione predicata da Padre Madussi.

Le Udienze in Tribunale Udienza penale di martedì 29. Presidente dr. cav. Uff. Focacci; Giudici dr. cav. Valussi e dr. cav. Palermo; P. M. dr. cav. Dell'Antonio, Cancelliere rag. Fittipaldi.

Grappa clandestina Francesco Furlan di Antonio, trentaseienne, e Giovanni Toner di Ghirano, trentacinquenne, ambedue di Ghirano di Prata, sono imputati di fabbricazione e di commercio di grappa.

Manzano Convegno foraniale degli U. C. Domenica mattina qui è stato tenuto un convegno di uomini di Azione Cattolica della forania.

Unione commercianti il nuovo listino prezzi Da oggi, giovedì 1 dicembre, entra in vigore il nuovo listino.

Unione uomini cattolici Tesseramento Si sollecitano le associazioni a provvedere le tessere onde celebrare il rito del tesseramento del nuovo anno regolarmente l'8 dicembre.

Esercizi spirituali Si avvertono le associazioni che per gli esercizi spirituali vi è ancora qualche posto disponibile.

Apostolato della Preghiera Ora di Adorazione Un'ora di Adorazione, per soli uomini avrà luogo oggi, giovedì, dalle ore 20 alle 21, nella Chiesa del PP. Cappuccini.

Turandot al Puccini Questa sera al Puccini avremo la prima di Turandot. I trionfi delle serate precedenti con Isabeau assicurano al pubblico l'eccellenza degli artisti e dell'orchestra.

Esercizi spirituali Si avvertono le associazioni che per gli esercizi spirituali vi è ancora qualche posto disponibile.

Apostolato della Preghiera Ora di Adorazione Un'ora di Adorazione, per soli uomini avrà luogo oggi, giovedì, dalle ore 20 alle 21, nella Chiesa del PP. Cappuccini.

Turandot al Puccini Questa sera al Puccini avremo la prima di Turandot. I trionfi delle serate precedenti con Isabeau assicurano al pubblico l'eccellenza degli artisti e dell'orchestra.

Esercizi spirituali Si avvertono le associazioni che per gli esercizi spirituali vi è ancora qualche posto disponibile.

Apostolato della Preghiera Ora di Adorazione Un'ora di Adorazione, per soli uomini avrà luogo oggi, giovedì, dalle ore 20 alle 21, nella Chiesa del PP. Cappuccini.

Turandot al Puccini Questa sera al Puccini avremo la prima di Turandot. I trionfi delle serate precedenti con Isabeau assicurano al pubblico l'eccellenza degli artisti e dell'orchestra.

CHIONS Tra le vittime del disastro ferroviario sul Torre

Tra le vittime del sinistro avvenuto sulla linea ferroviaria di Cividale dobbiamo annoverare anche il Conte Cesare di Panizal, il quale era Ispettore di zona dell'Unione agricoltori fascisti.

GAMPONE Si attende il Vescovo Come abbiamo annunciato, martedì 6 dicembre sarà tra noi S. E. Monsignor Vescovo. In quel giorno, festa del Titolare della chiesa, S. E. celebrerà la S. Messa durante la quale distribuirà la prima comunione ad una trentina di fanciulli.

Palmanova Festa di Santa Barbara Tutti gli appartenenti all'Arma di Artiglieria, Milizia, « Dicat » e « Dacos » e quelli all'Arma del Genio.

Beneficenza Alla Conferenza di San Quirino hanno offerto, Bonetto Don, Cav. Attilio per onorare la memoria del padre del Prof. G. Santonastaso di Roma L. 10, Dott. Ing. Francesco Cincotti L. 20; N. N. ed N. L. 22.

Traitoria Comunale Mattina. Pasta al ragù - Minestra in brodo - Pasticcata di manzo - Trippa - C. d'orni.

Portogruaro Prossima riapertura di Filanda Tra poco, la Filanda ex « S. Giustino », verrà riaperta alla lavorazione della seta.

Dalla Provincia Talmassons Inaugurazione di un moderno caseificio Da molti anni era sentita in questo paese la necessità d'un Caseificio, che rispondesse ai requisiti tecnici voluti dalla legge ed alla entità della produzione.

Per il ranco degli Artiglieri Il Comando della Sezione Mandamentale Artiglieri in congedo avverte che il numero rilevante di prenotazioni giunte da Com. del Mandamento per il ranco di S. Barbara (domenica sera 4 dicembre) è relativamente esiguo.

Dalla Diocesi Roveredo in Piano Dopo la festa visitata si S. E. Mons. Vescovo Il paese ancora palpitante per il fervore religioso ed i propositi di bene suscitati dalla recente S. Missione predicata da Padre Madussi.

Le Udienze in Tribunale Udienza penale di martedì 29. Presidente dr. cav. Uff. Focacci; Giudici dr. cav. Valussi e dr. cav. Palermo; P. M. dr. cav. Dell'Antonio, Cancelliere rag. Fittipaldi.

Grappa clandestina Francesco Furlan di Antonio, trentaseienne, e Giovanni Toner di Ghirano, trentacinquenne, ambedue di Ghirano di Prata, sono imputati di fabbricazione e di commercio di grappa.

Manzano Convegno foraniale degli U. C. Domenica mattina qui è stato tenuto un convegno di uomini di Azione Cattolica della forania.

Unione commercianti il nuovo listino prezzi Da oggi, giovedì 1 dicembre, entra in vigore il nuovo listino.

Unione uomini cattolici Tesseramento Si sollecitano le associazioni a provvedere le tessere onde celebrare il rito del tesseramento del nuovo anno regolarmente l'8 dicembre.

Esercizi spirituali Si avvertono le associazioni che per gli esercizi spirituali vi è ancora qualche posto disponibile.

Apostolato della Preghiera Ora di Adorazione Un'ora di Adorazione, per soli uomini avrà luogo oggi, giovedì, dalle ore 20 alle 21, nella Chiesa del PP. Cappuccini.

Turandot al Puccini Questa sera al Puccini avremo la prima di Turandot. I trionfi delle serate precedenti con Isabeau assicurano al pubblico l'eccellenza degli artisti e dell'orchestra.

Esercizi spirituali Si avvertono le associazioni che per gli esercizi spirituali vi è ancora qualche posto disponibile.

Apostolato della Preghiera Ora di Adorazione Un'ora di Adorazione, per soli uomini avrà luogo oggi, giovedì, dalle ore 20 alle 21, nella Chiesa del PP. Cappuccini.

Turandot al Puccini Questa sera al Puccini avremo la prima di Turandot. I trionfi delle serate precedenti con Isabeau assicurano al pubblico l'eccellenza degli artisti e dell'orchestra.

Esercizi spirituali Si avvertono le associazioni che per gli esercizi spirituali vi è ancora qualche posto disponibile.

Apostolato della Preghiera Ora di Adorazione Un'ora di Adorazione, per soli uomini avrà luogo oggi, giovedì, dalle ore 20 alle 21, nella Chiesa del PP. Cappuccini.

Turandot al Puccini Questa sera al Puccini avremo la prima di Turandot. I trionfi delle serate precedenti con Isabeau assicurano al pubblico l'eccellenza degli artisti e dell'orchestra.

ARTISTI CHE ESPONGONO

Primo Conti

FIRENZE, novembre. Nei locali del Lyceum è stata inaugurata da Gherardo Casini il giorno 28 c. m., una mostra personale di Primo Conti.

Era dal maggio di quest'anno che Conti non aveva più esposto a Firenze.

I pittori che si riunirono nell'aristocratico Circolo femminile fiorentino del maggio scorso furono i più rappresentativi della nostra pittura d'oggi.

La mostra fu chiamata a un punto di arrivo che « nella storia dell'arte rimarrà a segnare una somma esperienza della quale si sono avvagliate le generazioni ».

E oggi, Conti, con questa sua mostra personale, che cosa ci vuol dire di nuovo?

Più che una semplice mostra, lo credo che questa voglia essere per gli artisti e i cultori di arte un punto di riferimento, o se si vuole, un panorama d'arte Contiano.

« Panorama vivo e pieno di rettilineità di fede e di sacrificio che va dal 1911 a oggi ».

Solo un artista che ha egregiamente camminato nell'aspro sentiero dell'arte può mostrarci questo suo panorama artistico, che è poi la sua vera vita vissuta.

Conti è nato pittore: l'autorità del dipinto a 11 anni è qualcosa più che prodotta da un ragazzo prodigo. La felicità del colore, la bravura plastica di dicono che egli ha il tono della pittura e prannunzia l'audacia e, nel tempo stesso, una esperienza che già dà i suoi frutti.

« E questo molto lo deve alla sua costante disciplina di lavoro, che gli ha consentito di mantenere quotidianamente acceso il contatto fra spirito e mestiere ».

Incapace di considerare l'arte un deplorevole vezzo della moda e della novità artistica, appartiene all'artista, nella esigua sfera di coloro che una intensa elaborazione spirituale, non hanno niente da rimproverarsi per aver trascinato ogni mezzo atto ad educare la propria avvisata creatura. Primo Conti, forse, non è ancora completamente riuscito ad incontrare la sua arte verso una espressione definitiva, ma è pur sempre che la maturità, ormai saldamente raggiunta gli consente di comunicare con superiore efficacia le proprie sensazioni in modo da essere in grado di compiere in pittura l'opera d'arte.

A Firenze, dove è nato nel 1900, egli è cresciuto sotto il cielo denso di cielo, negli « incantevoli dintorni fiorentini » e alla bellezza della campagna toscana la sua anima non è rimasta insensibile al colore che in quest'ambiente luminosissimo appare sempre vivo e caldo di tonalità.

« Questa natura, quest'ambiente è stata il suo spirituale maestro, la sua molla d'azione ».

Per il suo ardore di dipingere a masse, di evidenza plastica, accese e smorzate in gustosi risalti di colori e di toni, squadrando le sue figure con sicurezza ed evidente intensità d'espressione, come nella « Bambina con farfalla » e nella « Bambina con farfalla » si è voluto riconoscere nella sua tecnica una derivazione dai francesi.

Credo piuttosto che questo sia il frutto dell'intelligenza di un giovane che sa tenere gli occhi aperti sul mondo che lo circonda e studia e cerca la sua via per definirsi in modo personale e consistente.

Che Primo Conti sia passato, come abbiamo detto, attraverso teorie di correnti e di scuole, senza però rinchiusersi in alcune di esse, appare chiaro dalla sua produzione artistica.

Ma questa è la « crisi artistica » che tormenta ogni pittore, ogni scultore. Se poi il cosiddetto artista scorge in questa prova, l'arte certo non piangerà una morte immatura, perché chi è nato per l'arte ha la volontà di svincolarsi di tutto e di ritrovare la sua personalità.

Questo fatto psicologico è stato fondamentale anche per l'arte di Conti.

L'arte di lui con un inizio puramente descrittivo ed episodico, segnato da tappe decisive come « Teresina » e « Giubbotto rosso » arriva, attraverso esperienze e lotte alla ferma e solida pittura espressiva della « Bambina con farfalla », della « Cina » e del « Duca a cavallo », che possono considerarsi le sue migliori opere.

SPINILLO GRANDE ASSORTIMENTO di piante pregiate e correnti per il giardino e per viali. Piante fiorite per appartamenti ecc. BULBI A FIORE SEMENTI GASPARINI UDINE - Via Savorgnana, 25 Telefono 4-4

TERZA EDIZIONE

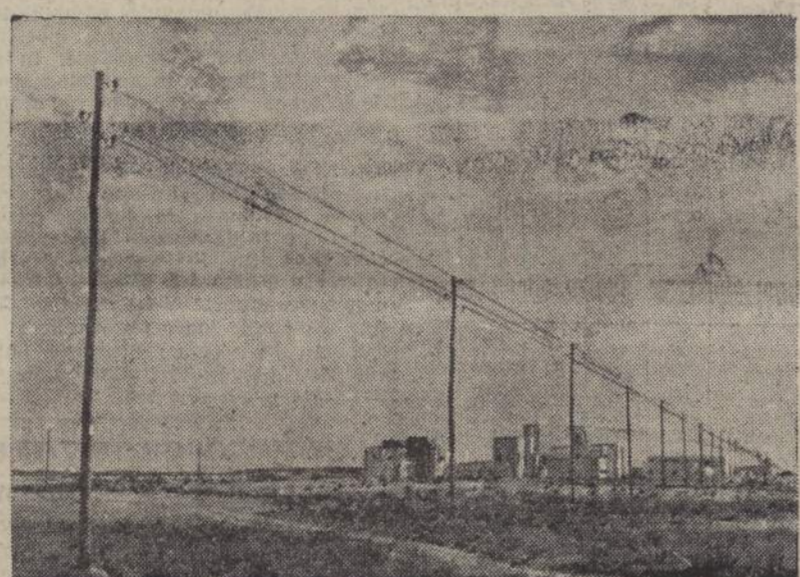
LEONE XIII

« E' dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo finora non stasi in Italia fatto abbastanza ».

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Il Gran Consiglio riunito sotto la presidenza del Duce

ROMA, 22 sera. Questa sera, alle ore 22, sotto la presidenza del Duce, si è riunito a Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo.



Edificio e comunicazioni seguono sull'arsa terra africana il passaggio dei nuovi coloni di Roma

Il Papa esorta alla preghiera circa 600 coppie di sposi

CITTA' DEL VATICANO, 30 sera. Stamane, già alle 9.30, hanno cominciato ad affluire le coppie di sposi novelli nell'Ufficio del Maestro di Camera di Sua Santità.

di N. S. Gesù Cristo, ai suoi insegnamenti, ai suoi precetti, ai suoi esempi, seguiti e messi in pratica.

La Benedizione

Gli Esercizi hanno questa particolarità, che quando qualcuno li fa, significa che tutto è in regola o tutto si metterà in regola.

Parla il Santo Padre

Assisi in Trono, il Pontefice ha pronunciato il seguente discorso: « Abbiamo pensato, dilettissimi figli, che ben meritavate di essere ricorati. Ne, con questo, abbiamo pensato di fare uno strappo alla disciplina dei Santi Esercizi, che, come sapete, facciamo anche Noi con la Nostra nobile Corte e compagnia.

Protezione cardinalizia

Il Santo Padre ha nominato l'Em.mo Cardinale Vincenzo La Puma Protettore delle Suore Compasionate, Serve di Maria di Castellammare di Stabia.

Lieta ammirazione in Francia per la meravigliosa energia del Papa

PARIGI, 30 sera. (B. F.) Le voci inquietanti corse giorni fa sulla salute del Santo Padre avevano suscitato in Francia viva costernazione. Mentre nelle chiese si elevavano preghiere a Dio perché preservasse una vita tanto preziosa, la stampa si associava al sentimento generale facendo voti per il pronto stabilimento del Capo venerato della Cristianità.

Un grande vantaggio

Ecco già un vantaggio, e poi abbiamo pensato che un grande guadagno avremmo Noi, e non piccolo anche voi, perché ecco che ci è dato ricordare alle vostre preghiere, preghiere speciali, specialissime, le Nostre intenzioni in questi Santi Esercizi. Pregate e sarà gran vantaggio per l'anima Nostra e per le vostre, e anche per la Chiesa, se il Papa viene arricchito di qualche grazia maggiore. Pregate che i Nostri Esercizi siano proprio di grande, di grande frutto per le anime che con le nostre fraternizzazioni. Grande vantaggio per Noi, perché possiamo e dobbiamo ricordare e raccomandare alle vostre preghiere alcune intenzioni particolari, che prima degli Esercizi non avevamo, perché non conoscavamo certe cose che avvengono e che ci minacciano.

Gli Esercizi Spirituali

E poi pensiamo non sarà piccolo vantaggio neanche per voi avere veduto il Papa e poter dire di averlo veduto durante gli Esercizi Spirituali, e nonostante gli Esercizi Spirituali, perché Noi vorremmo che noi avessimo a ricevere questo frutto da questa visita e dalla Benedizione che siamo per darvi con particolare intenzione; il proposito, cioè, di fare anche voi, quando ne avete l'occasione, gli Esercizi Spirituali perché essi sono una grande cosa — lo ripetete voi stessi se vi farete — una grande cosa, perché si può dire che con gli Esercizi è formata la vita cristiana. E la vostra vita deve essere tutta cristiana, la vostra vita di sposi, di padri, di madri, tutta cristiana, cioè conforme alla legge

to e vivace di spirito come lo avevo trovato nella primavera scorsa. Sono pieno di ammirazione per il modo in cui Pio XI ha trattato gli affari che dovevo sottoporli. E il suo cuore è più paterno che materno.

« Si direbbe — ha detto d'altra parte Mons. Chollet — che le sofferenze tanto coraggiosamente sopportate abbiano ancora stimolato l'energia del Santo Padre, rinvigorito il suo spirito, Pio XI esce sempre più ingrandito da tutte le sue prove. Con vivissima emozione l'ho ringraziato, a nome della commissione dei Cardinali e Vescovi di Francia, di cui sono segretario, del suo tanto generoso intervento a favore della pace, per la quale egli fa il sacrificio costante della propria vita. »

« Osservando che il Santo Padre — dà al mondo un'ammirevole lezione di energia », il Jour-Echo de Paris scrive: « Le previsioni dello spirito umano sono in tal modo sconcerate, Iddio ha voluto prolungare e la giornata dell'operaio stanco e accorato. Iddio ha ancora bisogno del suo servizio e il mondo sente passare il sottile del soprannaturale. »

La Missione di Bezvaba in India distrutta da un violento ciclone

MILANO, 30 sera. Un telegramma, giunto nel pomeriggio agli uffici della Missione di Bezvaba in India, presso la quale trovavasi in qualità di amministratore apostolico, il milanese mons. Domenico Grassi, si tratta di una delle più proterve Missioni, fondate dall'Istituto milanese che, dopo essere stata nel 1933 creata con funzioni autonome nel corso dello stesso anno, veniva creata in Diocesi, data appunto la sua importanza. Attualmente la Missione di Bezvaba è composta di una trentina di Padri Missionari, fra i quali si trovano una dozzina di sacerdoti, oltre una ventina di suore europee, oltre le indigene. Il laconico telegramma, spedito da mons. Grassi, precisa però che, a parte i danni che sono gravissimi, fortunatamente tutte le suore ed i Padri sono salvi.

I padri e le suore salvi

MILANO, 30 sera. Un telegramma, giunto nel pomeriggio agli uffici della Missione di Bezvaba in India, presso la quale trovavasi in qualità di amministratore apostolico, il milanese mons. Domenico Grassi, si tratta di una delle più proterve Missioni, fondate dall'Istituto milanese che, dopo essere stata nel 1933 creata con funzioni autonome nel corso dello stesso anno, veniva creata in Diocesi, data appunto la sua importanza. Attualmente la Missione di Bezvaba è composta di una trentina di Padri Missionari, fra i quali si trovano una dozzina di sacerdoti, oltre una ventina di suore europee, oltre le indigene. Il laconico telegramma, spedito da mons. Grassi, precisa però che, a parte i danni che sono gravissimi, fortunatamente tutte le suore ed i Padri sono salvi.

La cooperazione interamericana

Le proposte della Commissione nominata da Roosevelt

NEW-YORK, 30 sera. Dopo sei mesi di studi la Commissione nominata da Roosevelt per cercare i mezzi atti a facilitare la cooperazione interamericana ha presentato una lunghissima relazione, nella quale sono illustrate 74 proposte, relative a più stretti rapporti scientifici, educativi ed economici, ed alle comunicazioni ferroviarie, aeree, navali ed aeree. Quanto alla parte di cooperazione interamericana, una crociera di battelli guardacosta degli Stati Uniti toccherà tutti i porti del Centro America, a scopo di propaganda. Roosevelt marcerà ad un fronte unito culturale, economico e militare contro le ideologie e le possibili aggressioni da altri continenti. La realizzazione del vasto programma posterà agli Stati Uniti una ingente somma. Per facilitare l'intesa e la collaborazione, viene sollecitata la ammissione di ufficiali dei vari paesi d'America presso gli uffici tecnici, le agenzie governative e gli Istituti scientifici.

Le proposte sono basate sul presupposto che le Repubbliche del nuovo mondo abbiano gli stessi ideali e le stesse aspirazioni degli Stati Uniti. Intanto il Dicastero della Guerra chiederà al Congresso di

Le condizioni poste dagli arabi palestinesi per partecipare alla Conferenza di Londra

CAIRO, 30 sera. Il Misri riceve da Bagdad che gli arabi palestinesi subordinano la loro partecipazione alla Conferenza di Londra che si occuperà della questione palestinese alle seguenti condizioni: 1. Le basi delle trattative dovranno essere precedentemente note; 2. Alla conferenza dovranno essere invitati il «Mufit» e gli altri membri del Comitato supremo arabo. Il Consiglio dei Ministri ha deciso lo stanziamento nel bilancio di un credito di un milione di sterline per l'acquisto di nove unità per la flotta egiziana.

Un attentato alla frontiera fra l'Eire e l'Ulster

DUBLINO, 30 sera. La notte scorsa vari Uffici doganali lungo la frontiera dell'Eire con l'Ulster, sono stati fatti saltare con la dinamite. Nessun danno alle persone. La stampa locale spiega che si tratta di un piano, già tentato con gli stessi mezzi l'anno scorso e diretto contro la spartizione dell'Irlanda, ed in connessione col recente divieto, emanato dal Governo dell'Ulster, di riunioni e comizi in favore dell'unità politica dell'isola.

La prima riunione ad Addis Abeba del Consiglio Generale di Governo

ADDIS ABEBA, 30 sera. Alla residenza vice reale si è riunito, per la prima volta, il Consiglio Generale di Governo, presieduto da S. A. R. il Duca d'Aosta, Viceré di Etiopia. Prima di iniziare la discussione sugli argomenti posti all'ordine del giorno il Viceré ha brevemente illustrato i compiti e le attribuzioni del Consiglio, il quale ha successivamente proceduto all'esame di una serie di importanti problemi e provvedimenti di carattere amministrativo e finanziario. Alla riunione hanno partecipato i membri di diritto, e cioè gli esponenti del Governo Generale delle Forze Armate, del Partito, della Milizia, tutti i direttori superiori di Governo e i Capi dei servizi tecnici e amministrativi.

Tragica fine del capo dell'ex Guardia di ferro

BUCAREST, 30 sera. La Radio annuncia che stamane, mentre stava per essere trasportato a Bucarest da un altro Penitenziario, Cornelio Codreanu ha tentato di evadere con altri detenuti. La scorta ha tirato sui fuggitivi, che sono stati tutti uccisi, fra cui lo stesso Cornelio Codreanu, che era il capo dell'ex Guardia di Ferro e, che era stato condannato a 10 anni di lavori forzati. Con Codreanu sono stati uccisi anche altri appartenenti all'ex Guardia di Ferro, fra cui gli assassini di Stelescu, gli uogotenenti del Codreanu, e gli assassini del Presidente del Consiglio Duca. Le autorità della Giustizia militare hanno immediatamente dato gli ordini necessari per la sepoltura dei cadaveri.

Codreanu e i suoi compagni uccisi nel tentativo di evasione

Sul tentativo di evasione e sulla morte di Codreanu e di alcuni altri detenuti, è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale: Nella scorsa notte è stato effettuato un trasferimento di condannati dalla prigione di Ramnau Sarat a Ilava (Bucarest). Alle 5 di stamane, mentre il convoglio attraversava la foresta situata a Km. 30 sulla Strada nazionale Bucarest-Plotesti, le automobili furono attaccate da colpi di arma da fuoco a scosciotti, che scomparvero nello stesso momento. I condannati, approfittando del fatto che il trasporto si effettuava con auto Brech, del tipo Gendarmeria aperte, e dal fatto che era notte e che una spessa nebbia era caduta sulla strada, sono saltati dalle automobili e sono fuggiti con l'intenzione manifesta di sparire nella foresta. Dopo le immissioni d'uso, i gendarmi fecero fuoco. Sono stati uccisi: 1) Cornelio Codreanu, condannato a 10 anni di lavori forzati, e a 6 d'interdizione; 2) Constantinescu Nicolae; 3) Caranica Giovanni; 4) Belintescu Doru, autore dell'assassinio del Presidente del Consiglio, Duca, e condannato ai lavori forzati a vita; 5) Caratanase Giovanni; 6) Bozantan Iersei; 7) Curca Stefano; 8) Pele Giovanni; 9) State Giovanni; 10) Alanasiu Giovanni; 11) Bogdan Gabriel; 12) Valad Radu, questo ultimi era uno dei autori dell'assassinio di Nicolae Stelescu, condannati ai lavori forzati a vita; 13) Gordanescu Stefano; 14) Trandafir Giovanni, condannati ambedue a 10 anni di lavori forzati per l'assassinio di Stelescu. Le autorità della giustizia militare del secondo Corpo d'Armata, sul cui territorio si sono svolti i fatti, come le autorità della giustizia civile, si sono recati sul posto ed hanno constatato ufficialmente, con regolare verbale, redatto dai medici, la morte di tutte le persone enumerate più sopra. E' stata autorizzata la sepoltura dei cadaveri. L'inchiesta prosegue il suo corso. Su proposta dell'autorità giudiziaria e per ragioni di ordine pubblico, y Comandante militare ha approvato che la sepoltura sia fatta presso il centro militare di Ilava, ciò che è stato già eseguito nel corso della stessa mattinata.

Oltre un miliardo risparmiato nelle importazioni di frumento

ROMA, 30 sera. Nei primi dieci mesi del 1938 sono state importate in Italia tonnellate 246.321 di frumento, per un valore complessivo di L. 190.357.292; mentre nei primi dieci mesi del 1937 il frumento importato ammontò a tonnellate 1.647.892, per un valore complessivo di L. 1.383.049.171. Si tratta, rileva l'«Agenzia Economica Finanziaria» di un'economia di valuta di circa un miliardo e duecento milioni di lire. L'entità della cifra dispensa da ogni commento.

Il "Condor", è giunto a Tokio

TOKIO, 30 sera. Il Condor è arrivato all'aeroporto di Fackhikawa alle 22,23 (ora locale).

L'America rifiuta prestiti alla Cina

NEW YORK, 30 sera. La missione del finanziere cinese Chew è fallita, avendo il Governo americano rifiutato il prestito necessario al governo cinese per i nuovi acquisti di materiale bellico negli Stati Uniti e per stabilizzare la valuta. Saranno però continuati gli acquisti di argento cinese.

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «L'Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Tabaccaia rapinata malgrado il suo coraggio

DESIO, 30 sera. A Macherio, in un negozio di privatista gestito dalla quarantatreenne Eugenia Barzachi, si è presentato un individuo chiedendo cinque sigarette e due marche da bollo da 50 centesimi. Non appena la donna ebbe appoggiato sul banco il libro dove le marche erano custodite, lo sconosciuto lo strappò di mano alla Barzachi e fuggendo velocemente sulla via dove presiede un'automobile ferma a motore acceso, lo attendeva un complici. Con coraggio la donna si è lanciata alle calcagna del ladro, riuscendo a raggiungerlo sull'automobile e impegnando con lui una violenta colluttazione. Ma alla fine percosso anche dall'altro istefante, la Barzachi dovette cedere alla violenza dei due che la gettarono dalla macchina la quale partì velocissima.

VARIE DALL'ESTERO

Grande successo scientifico hanno ottenuto due conferenze che ha tenuto a Bucarest il prof. Gaetano Boschi dell'Università di Ferrara.

La popolazione di Copenaghen è passata da 986.179 a 1.003.818 abitanti nel corso del corrente anno.

Bollettino del tempo

Table with weather forecasts for various cities: ROMA - Massima 15,3, minima 12,3; BOLOGNA - Massima 14,1, minima 8,7; TORINO - Massima 11,1, minima 8; MILANO - Massima 12,4, minima 7,7; GENOVA - Massima 16,8, minima 10,9; VENEZIA - Massima 14,4, minima 11,1; FIRENZE - Massima 15,4, minima 10,9; ANCONA - Massima 15,2, minima 10,8; PALERMO - Massima 17, minima 8; BARI - Massima 18, minima 11; TRIESTE - Massima 15, minima 12,4; BOLZANO - Massima 9, minima 3.

IL «PRO FAMILIA» partecipa a tutti gli amici, abbonati, e lettori dell'AVVENIRE D'ITALIA, il quarantesimo anno di sua fondazione, che verrà celebrato nel 1939. Condizioni d'abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 20,30 Semestre L. 10,30. Agli abbonati dell'AVVENIRE D'ITALIA il prezzo d'abbonamento viene ridotto a L. 18,30 per un anno e L. 9,30 per un semestre. Ordinanze ed importi alla Casa Editrice «PRO FAMILIA», Casella Postale 955 - MILANO. Conto corrente postale 3-7999

Banca Cattolica del Veneto Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000 Sede sociale - VICENZA - Direzione generale SEDI BASSANO - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO UDINE - VICENZA Titoli minori nei principali centri delle rispettive zone Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1938-XVII Capitale sociale L. 50.000.000, - Riserve L. 4.465.179,91 Depositi fiduciari L. 301.546.509,75 Valori di proprietà L. 121.168.807,50 Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive L. 192.433.025,10 Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

S. E. Federzoni ricevuto dal Re d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 30 sera. E' qui giunto il Presidente del Senato e della Reale Accademia d'Italia S. E. Federzoni, venuto a rappresentare il Governo Fascista alla cerimonia dell'inaugurazione del monumento al Khedive Ismail, offerto dalla collettività italiana di Egitto. Il Gerarca è stato salutato a bordo dal rappresentante del Re Faruk, dal Governatore della Città per conto del Governo Egiziano, dal Ministro d'Italia Conte Mazzolini, dalle autorità consolari e fasciste dei capi delle Istituzioni italiane. Più tardi egli è stato ricevuto dal Sovrano, in privata udienza, alla Reggia di Raseltin, quindi ha preso in treno, in vagone salone speciale per il Cairo.

La sosta di Pirow a Milano

MILANO, 30 sera. Stamane alle 9,42 il Ministro della difesa dei traffici del Sud Africa S. E. Pirow, che era giunto ieri sera è ripartito nel diretto di Chiasso alla volta di Bruxelles. Ricevendo il console inglese ed un gruppo di giornalisti S. E. Pirow ha ieri sera manifestato la sua gratitudine per le accoglienze ricevute in Italia.

Dimenticano 400.000 lire in taxi e non le reclamano...

MILANO, 30 sera. L'antista Paolo Ciceri, proprietario e conducente di taxi, si trovava fermo ad un posteggio che è nelle vicinanze di uno dei maggiori istituti bancari del centro, quando due signori, usciti dagli uffici della Banca, salirono sulla vettura ordinandogli di portarli in via Quintino Sella.

88 ufficiali superiori stranieri nell'Esercito della Spagna rossa

BRUXELLES, 30 sera. Il Pays Real pubblica i nomi e le nazionalità di 88 ufficiali superiori stranieri, che fanno parte dell'Esercito rosso spagnolo. Dalla lista si rileva, nota il giornale, che in generale, 17 colonnelli, 7 tenenti colonnelli, 17 maggiori, 21 capitani, 10 tenenti, 8 commissari politici rossi godono nella Spagna rossa di poteri illimitati, di cui fanno largamente uso.

L'esecuzione capitale di due assassini

SASSARI, 30 sera. Stamane, all'alba in località Li bacchetti è stata eseguita la sentenza del 18 luglio 1938-XVI, della Corte di Assise di Sassari, con la quale Casura Antonio e Bazzoni Antonio furono condannati alla pena di morte perché colpevoli di concorso in omicidio aggravato premeditato a scopo di rapina. I due condannati, nella notte del